

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-12-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	07/12/2018	11	Nove anni fa il terremoto con 309 morti <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	07/12/2018	11	Marche, sempre meno vita oltre il sisma <i>Chiara Gabrielli</i>	4
AVVENIRE	07/12/2018	12	Maltempo, il rebus dei fondi In Veneto la legna resta orfana <i>Luca Bortoli</i>	6
AVVENIRE	07/12/2018	12	Già 15 milioni stanziati dal governo <i>Redazione</i>	7
GIORNALE	07/12/2018	46	Una realtà irpina per i più deboli <i>Massimo Bimonte</i>	8
INTERNAZIONALE	06/12/2018	24	Alessandria e le altre città minacciate dal mare <i>Redazione</i>	9
NOTIZIA GIORNALE	07/12/2018	4	Dai fondi per l'università alla ricostruzione post-sisma Ecco la Manovra del popolo <i>Carmine Gazzanni</i>	11
REPUBBLICA	07/12/2018	19	I terremoti, le alluvioni, poi l'autocisterna storia di Stefano, che per mestiere salvava vite <i>Paolo Brera</i>	14
SOLE 24 ORE	07/12/2018	14	Lo spettro degli alberi spezzati che minaccia la filiera del legno <i>Anna Marino</i>	16
VENERDÌ DI REPUBBLICA	07/12/2018	11	Terremoto perpetuo <i>Diego Bianchi</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/12/2018	1	Umbria: un nuovo pronto soccorso avanzato a Città della Pieve <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	06/12/2018	1	Manovra, Coldiretti: "Arrivano i voucher salvaboschi dopo la strage" - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	06/12/2018	1	Anas: al via il progetto di pesatura dinamica dei mezzi pesanti per il monitoraggio di ponti e viadotti - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	06/12/2018	1	Maltempo: riapre statale 34 del lago Maggiore - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	06/12/2018	1	Anas: al via il progetto di pesatura dinamica dei mezzi pesanti per il monitoraggio di ponti e viadotti - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	06/12/2018	1	Manovra, Coldiretti: "Arrivano i voucher salvaboschi dopo la strage" - Meteo Web <i>Redazione</i>	24
adnkronos.com	06/12/2018	1	Cambiamenti climatici: 10 cose da sapere <i>Redazione</i>	25
ansa.it	06/12/2018	1	Maltempo: Trentino, da banche finanziamenti con tasso 0,75% - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	06/12/2018	1	Porti Genova-Savona: Signorini, 922 milioni di investimenti - Porti e Logistica - Mare <i>Redazione</i>	28
blitzquotidiano.it	06/12/2018	1	Indonesia, ondata di maltempo: le strade diventano fiumi in piena <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	06/12/2018	1	Terra dei fuochi ed Europee: Casaleggjo sbarca a Napoli <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	06/12/2018	1	Ruspe a casa di Camilleri, rasa al suolo la villa dei nonni. L'ira delle associazioni: ?Uno scempio? <i>Redazione</i>	31
liberoquotidiano.it	06/12/2018	1	Sicilia: sindaco Porto Empedocle su casa Camilleri, `Regione e ministro intervengano` <i>Redazione</i>	32
liberoquotidiano.it	07/12/2018	1	Feste sotto la pioggia <i>Redazione</i>	33
huffingtonpost.it	06/12/2018	1	Meteo capriccioso per l'Immacolata: maltempo, ma poi tutto cambia <i>Redazione</i>	34
huffingtonpost.it	06/12/2018	1	Basta parole, il 2018 si sta chiudendo con un bilancio tragico <i>Redazione</i>	35
huffingtonpost.it	06/12/2018	1	Nuova vita per gli arbusti distrutti dal maltempo nel Nord-Est: diventeranno alberi di Natale <i>Redazione</i>	37
huffingtonpost.it	06/12/2018	1	Meteo capriccioso per l'Immacolata: maltempo, ma poi tutto cambia <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-12-2018

ilgiornale.it	06/12/2018	1	Meteo, weekend dell'Immacolata con pioggia e neve. E da lunedì arriva il gelo <i>Redazione</i>	39
ilsecoloxix.it	06/12/2018	1	Sulla via salaria - Esplosione nel Reatino, identificata la seconda vittima. Atteso il test del Dna <i>Redazione</i>	40
ilsecoloxix.it	06/12/2018	1	Dietrofront del Governo - Liguria, benzina meno cara: saltano le accise sul maltempo <i>Redazione</i>	41
ilsecoloxix.it	06/12/2018	1	Sulla via salaria - Esplosione nel Reatino, identificata la seconda vittima. Atteso il test del Dna <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	07/12/2018	1	Pronto il progetto anti-valanghe per la strada di Devero ma al momento mancano soldi <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	07/12/2018	1	Vigili del fuoco di Asti in prima linea, aumentano i soccorsi pi? incidenti e meno incendi <i>Redazione</i>	44
linchiestaquotidiano.it	06/12/2018	1	Ance Frosinone, Massaro: schierati per il si&#x27; alle infrastrutture per la crescita <i>Redazione</i>	45
dire.it	06/12/2018	1	Turismo, Brugnaro: "A Venezia problema non sono hotel ma affitti" - DIRE.it <i>Redazione</i>	46
ilfattoquotidiano.it	06/12/2018	1	Italia primo laboratorio mondiale per gli studi sui legami tra cambiamenti climatici e conseguenze sulla salute - <i>Redazione</i>	48
GIOVANIMPRESA.COLDIRET TI.IT	06/12/2018	1	Voucher: in arrivo per salvare i boschi dopo la strage <i>Redazione</i>	50

Nove anni fa il terremoto con 309 morti

[Redazione]

Erano le 3.32 del mattino del 6 aprile 2009 quando una scossa di magnitudo 6.3 sprigionò tutta la sua potenza a L'Aquila e nei centri abitati vicini. Una catastrofe che colse nel sonno migliaia di persone radendo al suolo case, monumenti, ospedali, università. Il bilancio finale è un bollettino di guerra: 309 morti, 1.600 feriti e 70mila sfollati. A 9 anni di distanza, sono ancora migliaia le persone che vivono tra alloggi antisismici costruiti dallo Stato e moduli provvisori. SS a? Sa,- Mai d!e,set4H emeaoa(ai toeU5ìsma Ù -tit_org-

LO STUDIO**Marche, sempre meno vita oltre il sisma**

Dal 2012 calo di 11mila abitanti nella zona del cratere: giovani in fuga dalle aree colpite

[Chiara Gabrielli]

WMarche, sempre meno vita oltre il sisma Dal 2012 calo di 11mila abitanti nella zona del cratere: giovani in fuga dalle aree colpite

CH1ARAGABR!ELLL Macerata Sono 1 1mila in meno gli abitanti nei Comuni del cratere marchigiano, su un arco di tempo che va dal 2012 a oggi. Lo rivelano i dati preliminari di una ricerca che ha fotografato l'impatto del sisma sui territori fragili dell'Appennino marchigiano. A illustrarla è Nico Bazzoli, ricercatore in sociologia dell'ambiente e del territorio all'Università di Urbino. La popolazione residente negli 83 Comuni del cratere marchigiano è oggi composta da 341.907 individui che occupano un territorio di 3.978 chilometri quadrati, pari al 42% della superficie regionale. Il 72% dei Comuni in cui risiede la popolazione conta meno di 3.000 abitanti - si legge nella ricerca - ed è interessato da problematiche tipiche delle aree interne, nelle quali la marginalità geografica, l'invecchiamento della popolazione, la mancanza di ricambio generazionale e l'emigrazione della popolazione attiva - specie nelle sue componenti più giovani - hanno contribuito a tratteggiare un quadro di declino demografico che si è consolidato nel corso degli ultimi anni. Ma come si inserisce il terremoto in questo contesto? E cosa ha comportato? Il sisma è stato un acceleratore di processi, avendo accresciuto le fragilità già in atto. Basta guardare all'intensificazione delle dinamiche di spopolamento, sul quale incide moltissimo la questione dei servizi, specie da quando la parola razionalizzazione è divenuto sinonimo di riduzione o smantellamento di servizi. Il riferimento è specificamente ai servizi sanitari, ridotti negli ultimi anni perché costa molto mantenerli nelle aree rurali. E poi, quanti uffici e banche e sportelli in genere stanno chiudendo generando forti disagi ai residenti rimasti? A quota 700 non si abita più Una premessa va fatta ed è fondamentale. Il fenomeno di assottigliamento della popolazione residente nell'area del cratere è antecedente agli eventi sismici. Se nel 2012 erano presenti 353mila residenti, sparsi tra i pochi centri urbani, i molteplici borghi e le innumerevoli abitazioni che costellano il paesaggio rurale, al primo gennaio 2016 se ne contavano 347mila. Un calo di oltre 6mila unità che si spiega nell'intreccio tra tendenze demografiche e socio-economiche di portata nazionale, che hanno avuto effetti specifici sul livello locale. Il contesto del cratere cela importanti differenze territoriali che non si percepiscono a livello aggregato. Mentre la popolazione complessiva è rimasta per lungo tempo sostanzialmente invariata, la sua mobilità interna è risultata piuttosto significativa, caratterizzata da una propensione a "scendere a valle" che nel tempo ha svuotato buona parte dei borghi più remoti. Sin dagli anni Cinquanta infatti i Comuni geograficamente più marginali (come Visso, Ussita, Piastra, Sarnano e quasi tutto ciò che è sopra quota 700 metri) hanno perso costantemente popolazione, donandola dapprima ad altre Regioni italiane e straniere e successivamente alle vallate dell'Appennino interessate dallo sviluppo manifatturiero. Il declino demografico di alcuni Comuni del cratere si qualifica quindi come un dato strutturale che sembra protrarsi da oltre mezzo secolo, generando un saldo negativo che in alcuni casi oltrepassa il meno 50% rispetto agli anni Cinquanta. Borghi meno attrattivi Da moltissimi anni l'interno marchigiano subisce il fenomeno dello spopolamento- spiega Bazzoli, che sta realizzando lo studio con le ricercatrici Alba Angelucci, Rosanna Castorina, Elisa Lello, Silvia Pitzalis, e con la collaborazione di Silvia Sorana e della rete di cittadini Terre in moto -. Gli effetti? Il numero di figli per donna è diminuito in modo costante e le Marche conoscono il fenomeno delle migrazioni interne, spostamenti cioè all'interno della stessa regione o della stessa nazione. La crisi economica del 2012 ha portato poi disoccupazione e perdita di opportunità occupazionali. È stata uno spartiacque: con essa anche i Comuni interni che erano cresciuti grazie allo sviluppo manifatturiero hanno iniziato a perdere abitanti. Un focus a parte lo meritano i giovani. Nei centri dell'entroterra, anche in quelli più popolosi come Fabriano e Matelica (nel Maceratese) emerge che al problema occupazionale si accompagna la mancanza di stimoli culturali, ricreativi e aggregativi in senso lato. Il sisma va a inserirsi in questo contesto, già sofferente, rivelandosi come ulteriore stimolo all'emigrazione. Le statistiche

non riescono poi a fotografare appieno la realtà, perché c'è ad esempio chi ha ancora la residenza a Visse ma in realtà vive a Civitanova Marche, o comunque sulla costa o in un Comune diverso da quello indicato sulla carta. Per quanto riguarda lo sviluppo, sia a breve che a lungo termine, in questi territori - sottolinea Bazzoli - manca una condivisione dei progetti con la popolazione. Noi stiamo cercando di fare questo, dando vita a processi partecipati di studio e analisi delle situazioni per costruire insieme agli abitanti visioni del futuro. Secondo i ricercatori dell'Università di Urbino, il fenomeno di spopolamento era nato da tempo, ma lo sciame sismico ha accelerato la mobilità verso valle. La piazza di Visso, nelle Marche / internet -tit_org-

Maltempo, il rebus dei fondi In Veneto la legna resta orfana

[Luca Bortoli]

Maltempo, il rebus dei fondi In Veneto la legna resta orfana. Padova Tutti convocati. Stamattina alle 11.30 al ministero dello Sviluppo economico si riunisce per la prima volta il Tavolo tecnico creato per gestire il recupero e la valorizzazione delle aree del Nord colpite dalla "tempesta perfetta" di fine ottobre. Il governo, dopo aver dichiarato lo stato di emergenza e annunciato i primi stanziamenti, inizia a ragionare su misure concrete a supporto dei 100 mila ettari di territorio devastati da venti a oltre 150 km all'ora. Se non sarà un vero e proprio piano strategico, i territori si attendono come minimo azioni sostanziali a sostegno di quanto già si sta muovendo a livello locale. A oltre un mese dal fortunale, chiusa la fase acuta dell'emergenza, i veri temi sul tappeto sono due: investire sul paesaggio, in termini di sicurezza e attrazione turistica, e pianificare l'offerta sul mercato dell'enorme massa di legname ancora oggi a terra. Il futuro delle zone montane passa dunque da qui. E al confronto i ministri Luigi di Maio e Riccardo Fraccaro hanno chiamato anzitutto i governatori oggi anche commissari dell'emergenza - Zaia (Veneto), Fontana (Lombardia), Fedriga (Friuli Venezia Giulia) e i presidenti di Trentino Fugatti e Alto Adige Kompatscher. Occorrerà anzitutto mettere ordine nel balletto di cifre stanziamenti. 153,5 milioni di euro messi a disposizione dal governo all'indomani del disastro per tutte le undici regioni colpite sono ormai un ricordo. Si tratta adesso di comprendere come verranno ripartiti i 150 milioni inseriti al momento nella legge di Bilancio. Ieri Zaia ha detto chiaro e tondo che i 70 milioni destinati da Roma al Veneto non bastano, mentre le opposizioni nel consiglio regionale lo accusano di non aver inserito in bilancio nemmeno una lira per le popolazioni alle prese con la ricostruzione. E in settimana il ministro dell'Ambiente Costa ha parlato di un piano strutturale contro il dissesto idrogeologico pari a 6,5 miliardi di euro spalmati nel corso degli anni: 900 milioni all'anno a cui si aggiungono 400 milioni destinati alla fase emergenziale. Le amministrazioni locali nel frattempo fremono per iniziare a concretizzare la risistemazione del territorio. In Veneto, i sub commissari hanno incontrato i sindaci già la scorsa settimana per coordinare le operazioni. Nei cieli della montagna bellunese e vicentina, i droni dell'agenzia regionale per l'agricoltura (Avepa) e dell'Università di Padova hanno iniziato i primi voli per mappare foreste, radure e valli, attraverso riprese che andranno a sommarsi alle foto satellitari. Un quadro preciso della reale situazione oggi è la vera necessità. Al momento, la stima di 14 milioni di piante falciate dalla bufera - per un corrispettivo di dieci milioni di metri cubi di legname - è ancora frutto di stime spannometriche. E se il governatore ha assicurato che nel giro di un anno la pulizia delle aree turistiche dovrà essere completata, sulla complessa partita della valorizzazione del legname sono iniziati i primi guai per i Comuni. Nei giorni scorsi sono andate deserte due aste bandite dal comune di Asiago; stesso esito per le due da 20 mila metri cubi organizzate da Roana, altro municipio dell'Altopiano vicentino che pure aveva proposto un prezzo a 22 euro al metro cubo quando mediamente spuntano 50 euro: il sindaco Frigo s'è rifiutato di vendere a 15 euro. In Comelico, le Regole hanno bloccato un'asta per 130 metri cubi: qui l'unica offerta preventuata era di 13 euro. I primi cittadini stanno sondando il mercato: da un po' hanno fretta di capitalizzare da qui a novembre il legname inizierà a macchiarsi e si svaluterà -, dall'altro si giocano fette consistenti dei bilanci municipali. Ma la prospettiva di vendere al ribasso appare sempre più concreta. Stiamo coinvolgendo prima gli operatori locali e poi i grandi player nazionali ed esteri spiega Emanuele Munari, presidente dell'Unione montani asiaghesi. Obiettivo: contenere le perdite e ottenere servizi di pulizia dei boschi. I governatori del Nord convocati per la prima volta al ministero dell'Economia per ragionare sulle misure a supporto dei 100 mila ettari di territori devastati dalla tempesta di ottobre. Sul tavolo 150 milioni di euro. Una delle foreste di pini nel Nord Est abbattute dal vento lo scorso ottobre -tit_

IL PUNTO**Già 15 milioni stanziati dal governo***[Redazione]*

Per i boschi veneti devastati il governo Conte ha già stanziato 15 milioni di euro, prima tranche di quelli stanziati complessivamente per le 11 regioni colpite dal maltempo di fine ottobre. Altre risorse saranno attinte dal fondo di solidarietà dell'Europa. Oggi a Roma è previsto un vertice al ministero dello Sviluppo economico: in agenda il tavolo che il ministro Luigi Di Maio intende riunire per studiare un piano di recupero di boschi e legname. -tit_org-

L'ASSOCIAZIONE

Una realtà irpina per i più deboli

Evoluzione Futura aiuta i bimbi e i deboli in una terra difficile

[Massimo Bimonte]

Una realtà irpina per i più deboli. Evoluzione Futura aiuta i bimbi e i deboli in una terra difficile. Massimo Bimonte. L'associazione di volontariato Evoluzione Futura Onlus nasce nel 2015 ad Atripalda, in provincia di Avellino, per dare un aiuto alle fasce più deboli della popolazione, provate da anni di profonda crisi economica. L'Irpinia è da sempre una terra difficile, con mille problemi, ma con un grande cuore solidale e quel poco che c'è deve essere condiviso con il più alto numero di persone. L'associazione del presidente Enrico Ruongo si è impegnata nel sociale, con raccolte alimentari, di indumenti e giocattoli, da consegnare a diverse strutture sul territorio ma anche ad ospedali e case di cura: Quando abbiamo creato Evoluzione Futura era ben chiaro in noi il desiderio di aiutare il prossimo. La nostra è una struttura in continuo divenire e che risponde, con le sue capacità, a tutte le richieste di bisogno che ci arrivano dagli ambienti più disparati. La struttura ha adottato e cura tante aiuole comunali e dato sostegno e collaborazione a diverse iniziative sportive e ludiche. Con il passare del tempo, consolidandosi come riferimento nel panorama del volontariato, Evoluzione Futura ha guardato con sempre più attenzione ed interesse alle attività di respiro provinciale e regionale: guardiania ambientale, avvistamento incendi boschivi, intervento in zone sismiche e protezione civile. Tali attività saranno presto operative grazie alla partecipazione dell'associazione ad un consorzio con altre importanti realtà regionali e nazionali con la Mo.D.A.V.I. Onlus del presidente Federica Celestini Campanari e del Vice Presidente Alessandro Sansoni, come capofila. -tit_org-

Alessandria e le altre città minacciate dal mare

[Redazione]

Kieran Cooke, Middle East Eye, Regno Unito Uno dei centri urbani più importanti d'Egitto deve fare i conti con eventi climatici estremi sempre più frequenti. Ma il governo non si preoccupa d'intervenire prima che entri l'acqua. Le porte e le finestre dell'appartamento non si chiudono più bene. Per alcuni mesi all'anno la strada che costeggia il palazzo è coperta di melma. Siamo ad Abu Qir, un quartiere di Alessandria, la seconda città egiziana, che con i suoi cinque milioni di abitanti sta finendo sott'acqua. L'immensa metropoli, uno dei porti più antichi del mondo, è sotto attacco dalla terra e dal mare. I cambiamenti climatici stanno facendo salire il livello delle acque del Mediterraneo; allo stesso tempo diminuiscono la portata del Nilo e i depositi di limo nel delta del fiume, e questo erode gradualmente le fondamenta su cui è costruita la città. "Quello che sta succedendo è una tragedia", dice un egiziano originario di Alessandria. "I costruttori e gli urbanisti sono tutti corrotti, e il governo non fa nulla. Ad Abu Qir e in altri quartieri continuano a spuntare palazzi vicino al mare, anche se la legge stabilisce che gli edifici debbano essere costruiti più all'interno". Secondo l'ultimo rapporto del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite (Ippc), molti paesi e comunità saranno sommersi dai mari se non si prenderanno misure urgenti per limitare l'aumento delle temperature. Dalla sua fondazione nel 331 aC, Alessandria è in lotta contro il mare. Centinaia di anni fa il celebre faro, i templi e l'antica biblioteca furono inghiottiti dall'acqua. E la battaglia contro le onde è continuata. Nel 2015 sei persone sono morte a causa delle piogge torrenziali che hanno causato la peggior alluvione degli ultimi anni, con case e strade rimaste sommerse per giorni. Di fronte all'indignazione degli abitanti, le autorità hanno cercato di addossare la colpa ai Fratelli musulmani, l'organizzazione messa al bando nel 2013, accusandoli di aver sigillato i tombini della città. Nel 2017 e nel 2018 ci sono state nuove inondazioni, che hanno provocato danni per milioni di dollari in quello che è uno dei centri industriali e turistici più importanti d'Egitto. L'acqua del mare e gli allagamenti rendono più fragili il suolo e le fondamenta dei palazzi e delle infrastrutture. Cedimenti e crolli sono frequenti e spesso gli edifici vengono ricostruiti senza tener conto delle condizioni del terreno. Nel 2013 almeno 22 persone sono rimaste uccise quando è collassato un palazzo di otto piani in uno dei quartieri più poveri di Alessandria. All'inizio del 2018 un episodio simile ha causato tre morti. Erosione graduale Nelle città che, come Alessandria, sorgono pochi metri sopra il livello del mare anche il più piccolo innalzamento delle acque dovuto a un aumento delle temperature può avere conseguenze disastrose. Il 2018 potrebbe essere il quarto anno più caldo mai registrato: alla fine di luglio in Algeria si sono raggiunti i 51,3 gradi Celsius, un record. Secondo Mohamed Shaltout, del dipartimento di oceanografia dell'università di Alessandria, in base alle attuali previsioni, il livello del mare che bagna la città egiziana salirà tra i 4 e i 22 centimetri entro la fine del secolo. "Un aumento di dieci centimetri potrebbe danneggiare in modo irreparabile la parte nord del delta del Nilo", si legge in un rapporto a cui ha collaborato Shaltout. "Questo si ripercuoterà sui laghi, i villaggi turistici, i siti archeologici, le terre fertili e quattro centri abitati: Alessandria, Rosetta, Burullus e Port Said". Ad Alessandria le passeggiate e le spiagge che un tempo erano frequentate dalle classi più ricche sono state spazzate via, le vecchie ville in riva al mare sono crollate, i quartieri poveri lungo la costa sono regolarmente inondati. Nel delta del Nilo l'acqua dolce e il limo portati dal fiume sono diminuiti dopo la costruzione della diga di Assuan e di altre infrastrutture idrauliche. Il minor accumulo di limo non solo ha ridotto la fertilità del terreno, un tempo uno dei più produttivi al mondo, ma sta anche causando la graduale erosione del suolo. La quantità d'acqua che il Nilo porta a valle è altalenante, così l'acqua di mare s'infiltra nelle riserve sotterranee di acqua dolce. Lo sfruttamento eccessivo dalle falde della città ha già causato intrusioni di acqua salata. "Le pianure di Alessandria sono vulnerabili alle inondazioni, agli allagamenti e alla crescente salinizzazione dovuti all'innalzamento del livello del mare", avverte l'Ippc, che ipotizza notevoli costi umani ed economici. Il gruppo di studiosi calcola che se il livello del mare intorno al centro urbano aumentasse di mezzo metro le perdite in termini di produzione agricola, turismo e industria supererebbero i

trenta miliardi di dollari. Alessandria non è l'unica città ad avere problemi simili. Jakarta, in Indonesia, è la metropoli che sta scomparendo più rapidamente: entro la metà del secolo la capitale indonesiana, con dieci milioni di abitanti, potrebbe essere sommersa. Anche una città in rapida espansione come Dubai (che fino a poco tempo fa era poco più di un villaggio di pescatori, mentre oggi vanta i grattacieli più alti al mondo) rischia di sprofondare insieme al suo ambizioso progetto di isole artificiali. I paesi del golfo Persico sono preoccupati anche dal possibile aumento delle tempeste, una conseguenza del riscaldamento dei mari. A Beirut, che di recente ha superato i due milioni di abitanti, lo sfruttamento eccessivo delle falde ha portato alla contaminazione dell'acqua dolce con acqua salata. A Bassora, in Iraq, la minore portata dei fiumi Tigri ed Eufrate e le infiltrazioni dal Golfo hanno reso imbevibile l'acqua della città e distrutto migliaia di ettari di coltivazioni. Quando sono scoppiate proteste contro il governo, la polizia ha sparato sui manifestanti uccidendo alcune persone. Gli scienziati dicono che le città costiere dovranno adattarsi all'innalzamento dei mari. Mohammad al Raey, professore dell'università di Alessandria, studia questi fenomeni da decenni ed è convinto che l'Egitto sia tra i paesi più vulnerabili ai cambiamenti climatici. Ma il Cairo non sta prendendo misure per contrastarli. "L'innalzamento del mare è reale, ma nessuno fa il suo lavoro", afferma Al Raey. Secondo alcuni, l'attuale governo egiziano, guidato dal presidente Abdel Fattah al Sisi, è poco interessato ad affrontare una questione che riguarda milioni di egiziani. Invece, spende miliardi di dollari in grandi progetti come il secondo canale di Suez. Gli abitanti di Alessandria si sentono abbandonati. Le iniziative del governo sembrano limitarsi agli sgomberi di quelle che vengono definite baraccopoli, come Al Max, una comunità di pescatori un tempo nota come Piccola Venezia. Anche Gebru Jember Endalew, un meteorologo etiope dell'Ipcc, è molto preoccupato: "Più passa il tempo, più s'intensifica l'effetto dei cambiamenti climatici e più aumentano le perdite e i danni", /ù Dall costo delle inondazioni in Africa "Negli ultimi dieci anni milioni di africani hanno dovuto affrontare le conseguenze delle inondazioni, che spesso hanno compromesso i progressi compiuti sul fronte dello sviluppo", scrive il ricercatore Olalekan Adekola su The Conversation. "Nei primi nove mesi del 2018 le alluvioni nell'Africa subsahariana hanno colpito più di due milioni di persone e distrutto diecimila case. Le inondazioni costano ogni anno alla Tanzania due miliardi di dollari. Nel 2012 la Nigeria ha subito danni per io miliardi di dollari dopo una delle peggiori inondazioni dell'ultimo secolo. In Mozambico, uno dei paesi più poveri del mondo, il maltempo e gli allagamenti del 2013 sono costati più di 500 milioni di dollari, quasi il 9 per cento del pii del paese. La cifra è ancora più impressionante se si pensa a cosa si sarebbe potuto ottenere investendola in progetti di sviluppo". Adekola sottolinea che l'intensificazione di questi fenomeni è una conseguenza sia dei cambiamenti climatici sia di interventi pubblici poco lungimiranti, che spesso hanno causato la distruzione di ecosistemi in gr

ado di mitigare gli effetti degli allagamenti. Esempio è il caso di Lagos, in Nigeria, dove il governo sta facendo costruire un nuovo quartiere degli affari, Eko Atlantic, su un tratto di costa particolarmente vulnerabile all'erosione e alle tempeste. Tutti i 6.500 chilometri di costa africana che vanno dalla Mauritania al Camerún rischiano di finire sott'acqua, con conseguenze disastrose, scrive Foreign Policy. Gli esperti di clima prevedono che in Africa occidentale il livello del mare salirà più rapidamente rispetto alla media mondiale, mettendo a rischio attività produttive e infrastrutture di vari paesi, dagli alberghi del Senegal e del Gambia agli impianti di depurazione delle acque di Cotonou, in Benin. "L'innalzamento del livello del mare sta aggravando l'erosione della costa, che in alcuni posti arretra di trenta metri all'anno. Secondo la Banca mondiale, in Africa occidentale il 31 per cento della popolazione vive sulla costa e produce il 56 per cento del pii della regione". -tit_org-

Dai fondi per l'università alla ricostruzione post-sisma Ecco la Manovra del popolo

[Carmine Gazzanni]

fondi università la ricostruzione post-sisma Ecco la Manovra del popolo di CARMINE GAZZANNI In attesa di vedere e conoscere le modifiche che verranno apportate a Palazzo Madama dopo l'approvazione della Manovra alla Camera (che verosimilmente ci sarà oggi), tanto si è discusso di questa legge di Bilancio soprattutto in riferimento alla querelle tra il Governo italiano e la Commissione europea. Pochi, però, conoscono effettivamente i provvedimenti che sono stati inseriti all'interno della stessa Manovra dopo i vari emendamenti presentati e approvati in Commissione Bilancio. Proprio ieri, dopo il vertice a Palazzo Chigi con Giuseppe Conte e Matteo Salvini, il vicepremier pentastellato Luigi Di Maio ha sottolineato come questa Manovra "mira ad abbassare il debito pubblico: ci saranno norme che consentiranno ai sindaci di spendere i soldi degli investimenti con velocità, questo ci consentirà di produrre più Pii e di abbassare il debito". Andiamo a vedere allora, nel dettaglio, tutte le novità della legge di Bilancio.

Future mamme Al lavoro fino al parto Le mamme potranno scegliere di lavorare fino al parto e godere dei cinque mesi di maternità direttamente dopo la nascita del bambino, a condizione che ci sia l'ok del medico. Prorogato per il 2019 il congedo per i papà che avranno diritto a stare a casa con i figli per 5 giorni (uno in più rispetto al 2018).

Bonus asili nido Si sale a 1.500 euro Sale da mille a 1.500 euro l'anno il bonus per l'iscrizione agli asili nido pubblici o privati ed è esteso fino al 2021. A partire dal 2022 il buono sarà determinato, nel rispetto del limite di spesa programmato e comunque per un importo non inferiore a mille euro su base annua, con Dpcm, su proposta del ministro per la famiglia, da adottare entro il 30 settembre 2021, tenuto conto degli esiti del monitoraggio previsto per la misura.

Seggiolini antiabbandono Fondo di un milione Per l'attuazione della legge sui seggiolini auto dotati di un sistema anti-abbandono "è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per il 2019".

Carta-famiglie Extracomunitari esclusi La Carta della famiglia, destinata a nuclei numerosi, sarà riservata agli italiani e ai cittadini "appartenenti a Paesi membri dell'Unione europea" regolarmente residenti nel nostro Paese. Esclusi quindi i cittadini extracomunitari.

Risparmiatori truffati Banche senza scudi I risparmiatori truffati dalle banche potranno fare causa agli istituti di credito, anche se otterranno il risarcimento, per la parte di danno eccedente il ristoro corrisposto. Il rimborso previsto nella legge di Bilancio è pari al 30% dell'importo riconosciuto o liquidato nelle sentenze giudiziarie o dell'Arbitro delle controversie finanziarie nel limite di 100mila euro per ciascun risparmiatore.

Stop all'azzardopoli Nuova stretta sulle slot Arrivano nuove norme per consentire ai Comuni di controllare gli orari di funzionamento delle slot machine. Introdotti, poi, anche criteri omogenei degli orari degli esercizi che offrono gioco pubblico, anche al fine del monitoraggio telematico.

Sisma del centro Italia Fondo da 85 milioni Verranno destinati 85 milioni, frutto dei tagli della Camera dei deputati, alle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma del 24 agosto 2016. Ulteriori incentivi Per le imprese 4.0 Via libera alla proroga per il 2019 per il credito d'imposta per attività di formazione 4.0. Il bonus, con un tetto annuale di 30 milioni euro, è attribuito nella misura del 50% delle spese ammissibili sostenute nei confronti delle piccole imprese e del 40% nei confronti delle medie imprese. Alle grandi imprese è attribuito nel limite massimo annuale di 200mila euro e nella misura del 30%.

milioni quello per il finanziamento degli enti e degli istituti di ricerca e di 10 il fondo per la concessione di borse di studio, Biglietti anti-bagarini Tutta un'altra musica Dal prossimo aprile i biglietti per concerti che si tengono in impianti con capienza superiore a 5mila persone "riportano la chiara indicazione del nome e del cognome" di chi li ha acquistati.

Ispettorato e Farnesina Assunzioni in arrivo Via libera alle assunzioni di 300 ispettori in più nel 2019, 300 nel 2020 e 330 nel 2021 all'Ispettorato nazionale del lavoro. Cresce, poi, da 200 a 240 unità l'organico dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo che viene inoltre autorizzata ad assumere 20 persone per la terza area funzionale.

Dal G20 all'Expo 2020 Pioggia di milioni Si prevede una spesa di 39 milioni di euro per la Presidenza italiana del G20 nel 2021. E poi l'Expo di Dubai, che si terrà sempre nel 2020. Per questo evento previsto un ulteriore fondo di 21 milioni di euro. Resta il Bonus Cultura Ma assegnato con l'Issee Resta il bonus cultura per i neo nni ma verrà erogato in base

all'Isee. Il fondo però verrà ridotto di 40 milioni, che andranno al Fondo unico per lo spettacolo, al sostegno di festival, cori e bande, a Matera. Pulizia nelle scuole Università e ricerca Crescono i finanziamenti Aumenta di 40 milioni di euro il fondo per il finanziamento delle Università, di 10 Solo in mano al pubblico I collaboratori scolastici dipendenti di ditte private, da gennaio 2020 potranno essere assunti dall'amministrazione pubblica attraverso una procedura selettiva, "per titoli e colloquio". La misura interessa circa 15 mila persone. Società non quotate Ecco lo scudo anti-spread Via libera allo scudo anti-spread per banche e società non quotate e che non emettono titoli negoziati su mercati regolamentati, Contante per i turisti Il tetto sale a 15 mila euro Sale da 10 mila a 15 mila euro il limite all'uso del denaro contante per tutti i turisti stranieri che vengono a soggiornare in Italia. Estesa la possibilità dell'uso del contante fino a 15 mila euro per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi legati al turismo anche ai cittadini Uè. Taglio alle accise I birrifici ora respirano L'accisa sulla birra viene ridotta di un centesimo e per i birrifici artigianali c'è un taglio del 40% dell'accisa. Dal 2019 l'accisa sulla birra scende da 3 euro a 2,99 euro per ettolitro ed è prevista un'aliquota differenziata e inferiore per la birra realizzata nei birrifici artigianali di minore dimensione, che in particolare viene ridotta del 40% rispetto all'aliquota ordinaria. Carta d'identità 2.0 Ci penserà Poste La carta d'identità elettronica potrà essere rilasciata anche negli uffici postali. Il ministero dell'Interno potrà infatti affidare, in convenzione, anche a Poste italiane la gestione del servizio pubblico nel limite di spesa di 750 mila euro a partire dal 2019. Cure in hotel e spa Iva fissata al 9% Si prevede l'Iva al 9% per le prestazioni benessere del corpo e cura della persona rese ai clienti negli hotel direttamente dal prestatore dei servizi ricettivi. Tempo pieno a scuola Sì con 2 mila nuovi docenti Via libera a 2 mila posti in più nelle scuole elementari per incrementare il tempo pieno. Cyberspazio e sicurezza Tré milioni in arrivo Arriva un fondo con una dotazione iniziale di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 per potenziare gli investimenti e le dotazioni strumentali in materia di cybersecurity. Pensioni d'oro Il taglio arriverà al 40% Ad annunciarlo è stato Luigi Di Maio: "Il taglio entrerà nella legge di bilancio al Senato. Passiamo dal 25% al 40%". Stop ai fondi all'editoria Se ne parlerà al Senato Rinvio al Senato il taglio dei fondi a giornali, radio e tv. Di Maio ha precisato che si partirà con un taglio del 25% nel 2019, per arrivare a un azzeramento dei fondi a partire dal 2022. Vittime di reati violenti Indennizzo di 50 mila euro Arriva l'indennizzo minimo, pari al 50% dell'importo liquidato dal giudice, con un tetto di 50 mila euro per le vittime di reati violenti intenzionali. L'indennizzo sarà pari a 40 mila euro nel caso risulti ignoto l'autore del reato o nel caso non sia stata chiesta una provvisoria in sede penale. Previsti 28 miliardi Aiuti ai Comuni virtuosi Non più vincoli di spesa Si allentano i vincoli di spesa (comunicazioni spese pubblicitarie, spese per noleggio autovetture, buoni tax i, etc.) per i Comuni virtuosi che approvano il bilancio preventivo entro il 31 dicembre. In più viene esteso anche alle attività di bonifica il fondo per gli investimenti degli enti territoriali. Prevenire è fondamentale Lista screening più ampia Entrano nella lista degli accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie anche le malattie neuromuscolari genetiche, le immunodeficienze congenite severe e le malattie da accumulo lisosomiale. In arrivo 4 milioni di euro. Studenti disabili Risorse anche per l'Afam Arrivano 500 mila euro l'anno per consentire anche alle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica [Afam] di svolgere servizi e iniziative in favore di studenti con disabilità. Nuova linfa per il Cnr Contributo di 30 milioni Trenta milioni di contributo straordinario per il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) dal 2019 al 2028. Arrivano nuovi ospedali L'ultimo impegno Intervento di peso anche sull'edilizia sanitaria I finanziamenti passano da 26 a 28 miliardi Il programma di interventi per la ristrutturazione dell'edilizia sanitaria e l'ammodernamento tecnologico passa da 26 a 28 miliardi di euro. Malattie oncologiche Nuovi fondi in arrivo Nel 2019 arrivano 5 milioni di euro per gli Istituti di ricovero e cura di carattere scientifico delle reti oncologica del ministero della Salute e altri 5 milioni per gli Irccs della Rete cardiovascolare. Farmacie ai farmacisti Almeno per il 50% Almeno il 50% del capitale delle società che controllano le farmacie deve essere detenute da farmacisti iscritti all'albo. Ci saranno sei mesi di tempo per regolarizzarsi. Le solite mancate Dagli esuli a Ovidio Come al solito non potevano mancare soldi a pioggia per questo o per quell'altro evento. E così spunta un milione di euro in favore degli esuli dalmati, istriani e giuliani, ma ulteriori fondi anche per il

Museo storico di Fiume, così come finanziamenti per i cristiani perseguitati. Spicca, infine, i 700mila euro per festeggiare i duemila anni di Public Ovidio Nasone. -tit_org- Dai fondi per università alla ricostruzione post-sisma Ecco la Manovra del popolo

Il racconto Hsigile deijwco morto neUhsplisione

I terremoti, le alluvioni, poi l'autocisterna storia di Stefano, che per mestiere salvava vite

[Paolo Brera]

Il racconto // vigile del fuoco morto nell'esplosione I terremoti, le alluvioni, poi l'autocisterna storia di Stefano, che per mestiere salvava vite Dal nostro inviato PAOLO G. BRERA, RIETI Stefano Colasanti che aveva un sorriso per tutti, l'ultimo lo aveva dedicato al barista del bar Deli, davanti alla caserma dei vigili del fuoco di Rieti: Un caffè che vado di corsa, e via sulla Salaria incontro al destino. Stefano che appena entrato in servizio a Rieti era stato spedito a San Giuliano di Puglia, ed era tornato con il cuore gonfio di dolore per i bambini sepolti dal terremoto nella scuola; Stefano che poteva essere un campione sui campi di calcio, ma il papa gli aveva detto no: lo voleva il Napoli, ma a Napoli non ci vai, sei troppo piccolo, a 15 anni è facile smarrire la strada e perdersi. Avrebbero una gran voglia di raccontare, questi ragazzoni con gli occhi rossi che indossano la sua stessa divisa da pompieri, ma non riescono a tener buone le lacrime. E poi il comando ha imposto la consegna ufficiale del silenzio. Ma se non metti i nomi tè lo raccontiamo noi, chi era Stefano, dice un caposquadra alto e imponente come un menhir. Era un pompiere capace, esperto. Uno che veniva dal mondo del lavoro, uno competente. Da ragazzo, chiusa la porta del calcio con il mancato trasferimento al Napoli, Stefano che era un piccolo fenomeno col pallone ai piedi si era messo a fare il muratore nell'impresa edile del padre. Poi aveva vinto il concorso per entrare nei Vigili del fuoco raccontano i colleghi - e si era trasferito a Milano. È la prassi, entri e finisci al Nord. Poi appena puoi ti avvicini, lui ci era riuscito un paio di anni dopo, venendo qui a Rieti a pochi minuti di strada da casa. Ma era entrato come lavoratore, capisci? Come muratore. Allora si entrava così, con un mestiere. Sei muratore? Sei tornitore? Sei fotografo? Entri e hai già una specializzazione, anche se formalmente sei un "generico": quando c'era da mettere in sicurezza un edificio pericolante, Stefano era sempre in prima fila. Nel 2006, la notte che travolse l'Aquila lui è salito subito a bordo. Rieti è vicina, siamo stati tra i primi ad arrivare: giorni e giorni massacranti a soccorrere persone: le tiravamo fuori dalle macerie e poi c'era da puntellare tutto e chi meglio di Stefano?. Ora in giro dicono che è un eroe, perché non doveva essere lì eppure c'era: si è fermato ad aiutare e a morire anche se non era affar suo. Noi non siamo eroi, siamo persone normali. Persone normali che hanno una missione. Stefano e i pompieri come noi guadagnano 1.500 euro al mese: chi metterebbe a rischio la vita per uno stipendio del genere? Ci dicono che siamo personale civile, ed è giusto che guadagniamo meno delle forze dell'ordine. Mah, di sicuro nessuno di noi è qui per prendere lo stipendio. I terremoti se li era fatti tutti, Stefano. E anche le alluvioni, come quella delle Cinque Terre nel 2011: Aveva preso la specializzazione da autista, guidava i mezzi con sirena di tutte le categorie. E stava per diventare caposquadra, raccontano i colleghi. Ogni squadra è formata da cinque persone: Un caposquadra, un autista e tre spegnitori. Una famiglia, più che una squadra. Tu copri le spalle a me e io a tè, magari litighiamo come matti ma siamo più che fratelli, perché le nostre vite le mettiamo l'uno in mano dell'altro. Voi civili ci vedete soprattutto nelle grandi emergenze, ma noi siamo in strada tutti i giorni: migliaia di interventi pericolosi di cui non vi accorgete mai, ed è giusto e normale che sia così. Quando vedete un'autocisterna con il gas in autostrada, voi vedete un camion: noi una bomba che viaggia. Poi c'è la vita fuori. Stefano lascia una figlia di 17 anni, e una comunità in cui era un presidio. Aveva giocato a calcio in tutti i campi della provincia, la conosceva palmo a palmo. E il calcio era ancora la sua passione: allenava le ragazze del calcio a cinque, e vinceva molto. Ma era anche un grande organizzatore di attività benefiche o ricreative. I tornei interforze, per esempio: ci davamo sane legnate in campo, poi tutti amici negli spogliatoi. Se c'è una cosa che non riescono a digerire, i colleghi con la divisa, è il frontale col destino che lo attendeva al chilometro 39 della Salaria. Non solo perché è il secondo pompiere di Rieti caduto, il primo se n'è andato nel 1974 e lo piangiamo ancora. Ma per quei tre paradossi che nemmeno in un film. Stefano che deve portare un mezzo in manutenzione a Roma e si ferma a soccorrere in un incendio cui non era destinato; Stefano che il giorno prima di morire ucciso da una bombola di Gpl, per la festa di Santa Barbara, patrono di Rieti e dei pompieri, aveva fatto il morto in un'esercitazione pubblica in cui

simulavamo l'esplosione di una cisterna di Gpl; Stefano che muore e il fratello Claudio che lo scopre Đ al distributore, dove ha accompagnato il questore di Rieti di cui è autista da due Con la squadra A sinistra, Stefano Colasanti con la squadra di calcio a cinque femminile che allenava: il Cittaducale anni. È sera, ormai. La Salaria è quasi libera, le ultime squadre sono al lavoro per riaprire la circolazione. Nella villetta in via Rieti, a Vazia, il cancello si apre e si richiude in continuazione. Tutti in fila per pregare e ricordare un eroe normale. L'incidente La stazione di servizio Sopra, l'autocisterna carica di gpl in fiamme al distributore della Ip sulla via Salaria poco prima dell'esplosione Andrea, l'altra vittima Era di passaggio in auto È stato identificato eri il corpo della seconda vittima di Farà in Sabina. Si tratta di Andrea Maggi, 38 anni (sopra). Viveva a Borgo Santa Maria, in provincia di Rieti, e lavorava al McDonald's di Fidene. Lascia un figlio di 8 anni. La sua auto era stata trovata nei pressi della stazione di servizio. Vedendo le fiamme, probabilmente Maggi si è fermato ed è sceso venendo poi investito dall'esplosione Il sogno di diventare calciatore, il lavoro da muratore "Non siamo eroi ma persone normali con una missione" -tit_org- I terremoti, le alluvioni, poi l'autocisterna storia di Stefano, che per mestiere salvava vite

Lo spettro degli alberi spezzati che minaccia la filiera del legno

[Anna Marino]

Economia & Imprese VIAGGIO NEI TERRITORI COLPITI DAL CICLONE Economia della montagna. In poche settimane sono state ripulite le strade e riparate le abitazioni. Ma la maggioranza del legname non potrà essere raccolta fino alla prossima primavera. Anna Marino, telegrafista di montagna del Nord-Est, non costeggia da centinaia di metri i pini, abeti, larici, distesi o crollati sui tralicci, molti già accatastati, in ordine, nelle segherie o nelle legnaie coperte delle case. Ma non tutto il legname abbattuto a fine ottobre dalla neve potrà essere raccolto, solo quello che viene portato lungo le strade. Lo abbiamo visto sulla strada provinciale 231 della Val Cellina della Val Agordina: percorsi già sgombri a un mese di distanza. Ma raccogliere gli alberi caduti nei boschi, nei fiumi e nei laghi sarà difficile e costoso. Per far fronte a questa emergenza, i governatori regionali e governativi un decalogo di Federigho Arredò pensato sia per tutelare le foreste e i territori colpiti, sia per salvaguardare la delicata filiera produttiva legata al bosco (vedi articolo accanto). I racconti che abbiamo raccolto nel nostro viaggio nelle zone del disastro testimoniano un fenomeno mai visto prima. C'erano un gran pioggia e un gran vento, era come un vortice, come un tornado, ogni 10 minuti cadeva un albero - ricorda un abitante della frazione di San Fermo incontrato sulla strada statale del Bellunese. Eravamo bloccati in casa senza luce. Allamattina siamo usciti con le motoseghe e abbiamo tagliato gli alberi per far una strada. Il vento non aveva mai visto un coso così. Nei primi giorni si contavano i milioni di alberi spezzati da ventofino a 200 chilometri orari, strade da rifare, impianti elettrici da rialacciare. Poi sono emersi i danni: almeno un miliardo di euro, da ripartire tra le zone più colpite: Bellunese, Asiago, Comelico, Agordino, Cadore, Vajont. Territoriche si sono rialzati già nelle prime due settimane. Veneti, trentini, friulani hanno riparato le case e pulito le strade, ma stanno ancora tagliando i tronchi spezzati. L'economia della montagna deve fare già i conti con continue difficoltà e adesso anche con eventi eccezionali, come racconta Elettra Favaro, seconda generazione dell'azienda di costruzioni elettromeccaniche Labor frazione Valcozzana nell'Agordino, che ha dovuto fermare la produzione: Lunedì 29 ottobre abbiamo lasciato a casa gli operai, nel pomeriggio sono usciti dal capannone e ho visto a sud una nuvola rossa gialla. Normalmente sono nubi di pioggia, e quando è arrivata si è scatenato l'inferno. Ci vorranno 200-300 milioni per sistemare i laghi di AUEghe, spiega il sindaco della città. Siro de Biasio: Un colpo al cuore vedere i versanti senza alberi, un pugno nello stomaco aprire le finestre e vedere ridotto così il nostro lago, simbolo di AUEghe, del turismo locale. Durante l'inverno, ma in primavera, pieno di legno e di detriti, sarà un'immagine obbrobriosa. È stato un attimo: un ululato, un tuono continuo. Il vento era così forte che non sentivamo neppure gli alberi cadere al buio. Mettemmo conto almeno di un milione di euro il sindaco di Agordo, Sisto da Roit, per la rete viaria: L'arteria di Pradelpa ha avuto cedimenti in più posti, diene hanno causato un'inchiusura totale impedendo alle maestranze di raggiungere il lavoro, spiega. Bisogna recuperare i boschi, ma anche i sentieri delle Alpi del Nord-Est. Un lavoro ordinario ora più urgente, spiega la guida escursionistica Fabiano Bruna, cheda anni vive a Claut in Valcellina, sopra la diga del Vajont: Abbiamo fatto già interventi di noia paese intorno alla diga - racconta - ma il problema sarà in inverno, con le valanghe e i laghi di Barcis che si inghiottiranno. Ci vorranno cent'anni alcune zone per tornare come prima. Le stazioni distiche di queste regioni hanno lavorato intensamente per essere pronte per l'apertura della stagione invernale. Una rivincita dopo il maltempo. Come Cortina, che aspetta i campionati del mondo di sci alpino nel 2021 e scommette sulle Olimpiadi del 2026. Qui anche le opere strutturali di adeguamento viario per gli eventi del territorio, già in corso da anni, sono servite a fare da scudo. Gli investimenti arrivano a 40 milioni di euro per tutta la provincia di Belluno. Nonostante qualche ritardo, le opere per gli eventi ricadono positivamente sul territorio e lo rendono sostenibile - sostiene Roger de Mèneh, deputato già promotore di Cortina 2021 - e per combattere lo spopolamento portano nuove risorse e professionalità che possono salvare l'economia della montagna. Salvare l'economia della montagna è salvare anche

l'economia del nostro Paese, il cui territorio è coperto per il 30% da boschi. Fiume di legno La diga del Cornelico, nel Bellunese Il sindaco di Alleghe. Per Sirode Biasio sistemare il lago di Alleghe costerà tra i 20 e i 30 milioni di euro La guida. Per Francesco Bruna, in alcune zone ci vorranno cent'anni per tornare come prima -tit_org-

Terremoto perpetuo

[Diego Bianchi]

IL SOGNODIZORO e fate male?)), mi chiede Giacomo, 82 anni, dopo avermi fatto entrare nella sua stanza. Siamo in un container, nell'area container di Tolentino, tra terremotati e "disagiati" senza dimora che qui sono ospitati. Bagni in comune, pasti in comune e solitudine in comune, che sembra un ossimoro, ma tale non è. Accesa la telecamera per intervistarlo, Giacomo, sorridendo, si premura di sapere se gli farò del male. Per pregiudizio o per esperienza, non sapendo nulla di me, se non che ho una telecamera in mano e sto per fargli delle domande, Giacomo generalizza e mi mette tra chi gli ha fatto o potrebbe fargli del male. Come sia possibile fargliene altro, a lui che è terremotato da due anni e vive solo in un container da un anno e sette mesi, davvero non saprei. La sua domanda è tanto semplice, quanto lacerante. La fiducia delle persone va conquistata ogni giorno, un po' alla volta, con fatica e costanza, TERREMOTO PERPETUO DIEGO BIANCHI ed è sempre più difficile. Con Giacomo finiremo a parlare di Salvini e di 5 Stelle, di ruspe e manovre economi che, di immigrati che "sono troppi" anche se a lui, che ci condivide bagni e pasti, non hanno mai dato fastidio, di come un giorno, pur essendo di destra e prima di ritrovarsi salviniano, abbia votato Prodi. Lia, 92 anni, passeggia con una stampella davanti alla porta di Giacomo. Vatti a riposare, mi premuro di dirle. Ma io mi riposo sempre e, se sono stanca, è di annoiarmi, mi risponde dopo essersi lamentata, sorridendo, di chi le metteva fretta contendendole il bagno in comune. A pochi chilometri di distanza, nell'area Sae (sistemazioni abitative d'emergenza) di Muccia (Macerata), è corso il contro-controesodo. Ossia, dopo essersi trasferiti sulla costa in attesa di sistemazione ("esodo", termine usato dai giornalisti, mi spiega Giovanna, psicologa di Emergency che presta assistenza in queste zone nell'ambito del "progetto Sisma" nel "Programma Italia"), e dopo aver avuto una casetta Sae (controesodo), in tanti ora sono costretti a smobilitare per qualche giorno. I pavimenti delle casette sono molli, poggiano su legno pieno di muffa, a qualcuno sono spuntati veri e propri funghi dietro al divano. E quindi si ritrasloca. Si inscatolano le cose recuperate dalle case distrutte e quelle comprate per provare a voltare pagina, senza riuscirci. In tanti, esasperati e respinti dal destino e dalle incompetenze di chi alla cattiveria del destino dovrebbe far fronte, ormai pensano all'esodo finale. Quello che li staccherà definitivamente dalla loro terra alla quale, nonostante tutto, restano ancora ferocemente attaccati. -tit_org-

Umbria: un nuovo pronto soccorso avanzato a Città della Pieve

[Redazione]

Obiettivo: potenziare i servizi sanitari presenti sul territorio e dare risposte più efficaci ai bisogni di salute dei cittadini che vivono in quest area dell Umbria Un Pronto soccorso avanzato, integrato con il Pronto soccorso dell Azienda ospedaliera di Perugia, verrà istituito a Città della Pieve per potenziare i servizi sanitari presenti sul territorio e dare risposte più efficaci ai bisogni di salute dei cittadini che vivono in quest area dell Umbria: lo rende noto assessore regionale alla Salute, alla Coesione sociale e al Welfare, Luca Barberini, dopo che la Giunta regionale ha deliberato le linee di indirizzo per la realizzazione di questo nuova realtà, in linea con le indicazioni portanti del prossimo Piano sanitario regionale, in via di definizione, finalizzate al raggiungimento del massimo livello di integrazione tra Aziende ospedaliere, presidi ospedalieri e territoriali delle Aziende Usl. obiettivo di questo assetto spiega Barberini è assistere localmente i pazienti con patologie lievi e trasferire quelli con patologie medio-gravi nei presidi di emergenza-urgenza di primo e secondo livello. A Città della Pieve verrà, dunque, istituito un Pronto soccorso avanzato, posto all interno della Casa della Salute, a cui competerà il trattamento dei codici appropriati, anche tramite la dotazione di un numero congruo di posti letto per osservazione breve dei pazienti. integrazione con il pronto soccorso dell ospedale di Perugia prosegue assessore verrà realizzata nel rispetto della Dgr. 212/2016, relativa alla riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, e del Dpcm del 12 gennaio del 2017 sui Livelli essenziali di assistenza, attraverso una serie di azioni e di interventi definiti dall Azienda ospedaliera di Perugia e dalla Usl Umbria 1, con apposite disposizioni dei direttori generali. Il nuovo Pronto soccorso avanzato, oltre a dare una risposta importante ai bisogni di salute di questo territorio, consentirà la riduzione dei ricoveri inappropriati e dei cosiddetti posti letto aggiuntivi presso gli ospedali delle Aziende ospedaliere. Questa iniziativa conclude Barberini inserisce nella serie di interventi attivati dalla Regione Umbria a Città della Pieve, dopo la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, a sensi del decreto ministeriale 70/2015, che ha portato all apertura della Casa della Salute. Un presidio sanitario importante, all interno del quale è già assicurata la presenza, durante tutta la settimana, di medici specialisti, medici della continuità assistenziale, del 118 e della Aft (Aggregazione funzionale territoriale), oltre all attività della Residenza sanitaria assistita con 20 posti letto. A breve, inoltre, completeremo intervento con la riabilitazione estensiva, il Centro per alimentazione incontrollata (Dai), il potenziamento delle attività della diagnostica per immagini e un ulteriore intensificazione dei rapporti e delle attività con la Residenza protetta.

Manovra, Coldiretti: "Arrivano i voucher salvaboschi dopo la strage" - Meteo Web

[Redazione]

Manovra, Coldiretti: Arrivano i voucher salvaboschi dopo la strage Nella manovra finanziaria arrivano i voucher salvaboschi per sostenere l'ripresa dei territori devastati dal maltempo e dare un riconoscimento culturale, sociale ed economico a chi vive e lavora a difesa del paesaggio edell ambienteA cura di Antonella Petris6 dicembre 2018 - 16:53maltempo trentino alberi abbattutiNella manovra finanziaria arrivano i voucher salvaboschi per sostenere l'ripresa dei territori devastati dal maltempo e dare un riconoscimento culturale, sociale ed economico a chi vive e lavora a difesa del paesaggio edell ambiente, nell interesse dell intera collettività.Ad annunciarlo è la Coldiretti dopo che alla Camera in sede di approvazione della legge di bilancio è stato positivamente inserito un emendamento che prevede una serie di misure per sostenere le foreste, al centro del Piano di rinascita del bosco italiano predisposto dalla stessa Organizzazione. I voucher consistono in un contributo spiega Coldiretti fino al 50 % dei costi sostenuti per la rimozione ed il recupero di alberi e tronchi distrutti o caduti a causa del maltempo, per un impegno di spesa massimo di 3 milioni di euro per il 2019. Un provvedimento importante per far fronte a quella precisa Coldiretti che è stata una vera e propria strage di piante causata dal maltempo, con gravi ripercussioni sull equilibrio ecologico ed ambientale divaste aree montane mettendo a rischio la stabilità idrogeologica. Ad essere abbattuti sono stati soprattutto faggi ed abeti bianchi e rossi nei boschi dal Trentino all Alto Adige, dal Veneto al Friuli dove nelle montagne sottolinea la Coldiretti la mancanza di copertura vegetale lascia il campo libero a frane e smottamenti in caso di forti piogge senza dimenticare gli effetti sulla grande varietà di vegetali e sulla popolazione di mammiferi, uccelli e rettili che popolano i boschi. Ma la manovra prevede continua la Coldiretti anche l istituzione di un fondo per la gestione e la manutenzione delle foreste italiane e aumento delle percentuali di compensazione applicabili all vendita di legno e di legna da ardere. Il Fondo avrà una dotazione iniziale di 2 milioni di euro per arrivare poi a regime a 5,2 milioni di euro per assicurare la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza del patrimonio boschivo. Un primo passo per rispondere rileva Coldiretti non solo ai problemi causati dal maltempo ma anche alle esigenze di una migliore gestione dei boschi in una situazione che ha visto negli ultimi anni un'irreversibile avanzata della foresta che spesso senza alcun controllo si è impossessata dei terreni incolti e domina ormai più di 1/3 della superficie nazionale con una densità che rende però del tutto impenetrabile ai necessari interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza. Si tratta di una superficie record di 10,9 milioni di ettari, praticamente raddoppiata rispetto all Italia quando era pari ad appena 5,6 milioni di ettari. Per difendere il bosco italiano occorre dunque creare le condizioni affinché si contrasti l'abbandono delle campagne e si valorizzino quelle funzioni di gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli e dalle cooperative forestali ha concluso Ettore Prandini, il presidente della Coldiretti che proprio in occasione dell'Assemblea elettiva ha presentato il piano integrato per la rinascita del bosco italiano con le misure per liberare le aree boschive colpite dagli alberi caduti e creare le condizioni per un nuovo sviluppo ambientale, economico ed occupazionale.

Anas: al via il progetto di pesatura dinamica dei mezzi pesanti per il monitoraggio di ponti e viadotti - Meteo Web

[Redazione]

Anas: al via il progetto di pesatura dinamica dei mezzi pesanti per il monitoraggio di ponti e viadotti. Prosegue l'impegno di Anas (Gruppo FS Italiane) nel potenziare le attività di monitoraggio e sorveglianza delle infrastrutture, sviluppando le attività di ricerca e innovazione. A cura di Antonella Petris 6 dicembre 2018 - 18:05 [ponte-di-Bertenga-crollato-maltempo-1-640x384]. Prosegue l'impegno di Anas (Gruppo FS Italiane) nel potenziare le attività di monitoraggio e sorveglianza delle infrastrutture, sviluppando le attività di ricerca e innovazione. Nell'ambito del più ampio piano Smart Road, Anas ha avviato con Enea, il Consorzio Train e la società Takius un progetto di ricerca denominato Sentinel, Sistema di pesatura dinamica intelligente per la gestione del traffico pesante, finanziato dal MIUR con il PON Ricerca e Innovazione 2014-2020. Il sistema verrà sperimentato sulla A2 Autostrada del Mediterraneo. L'obiettivo ha dichiarato Ugo Dibennardo, Direttore Operazione e Coordinamento territoriale Anas è quello di sviluppare e realizzare un sistema di pesatura dinamica dei veicoli che, integrandosi con altri sistemi, collabori in una gestione intelligente e predittiva del traffico di mezzi pesanti aventi effettive condizioni di carico non compatibili con le caratteristiche della struttura viaria, con smistamento in tempo reale su viabilità alternativa. Anas gestisce annualmente il passaggio di circa 30 mila trasporti eccezionali attraverso un sistema informatizzato con impiego di App dedicate che, tramite la geolocalizzazione, consente il monitoraggio dei trasporti eccezionali da parte delle Sale Operative Compartimentali Anas e permette l'individuazione dei percorsi maggiormente interessati dai transiti eccezionali. La pesatura dinamica rappresenta un'importante ulteriore azione di controllo dei mezzi pesanti in funzione di una maggiore sicurezza della rete. L'installazione del sistema è prevista in prossimità di nodi di infrastrutture stradali quali ponti, viadotti e cavalcavia, tratti considerati delicati per le caratteristiche altimetriche, ambientali e climatiche. Il progetto permetterà di avere informazioni utili sia per le attività di manutenzione delle infrastrutture stesse sia a supporto del controllo dei veicoli pesanti in sovraccarico.

Maltempo: riapre statale 34 del lago Maggiore - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: riapre statale 34 del lago Maggiore Da domani si torna a circolare senza limitazioni sulla statale 34 del Lago Maggiore mentre fino a il traffico era regolato a fasce orarie A cura di Antonella Petris 6 dicembre 2018 - 17:40 [Maltempo-i-gravissimi-danni-nella-zona-di-Alleghe-dopo-lalluvione-e-il-vento-dei-giorni-sc] La Presse/Andrea Gilardi Da domani si torna a circolare senza limitazioni sulla statale 34 del Lago Maggiore mentre fino a il traffico era regolato a fasce orarie. La circolazione sarà a senso unico alternato nel punto in cui il 6 novembre, tra i comuni di Cannero e Cannobio, cadde una frana che invase la strada.

Anas: al via il progetto di pesatura dinamica dei mezzi pesanti per il monitoraggio di ponti e viadotti - Meteo Web

[Redazione]

Anas: al via il progetto di pesatura dinamica dei mezzi pesanti per il monitoraggio di ponti e viadotti. Prosegue l'impegno di Anas (Gruppo FS Italiane) nel potenziare le attività di monitoraggio e sorveglianza delle infrastrutture, sviluppando le attività di ricerca e innovazione. A cura di Antonella Petris. 6 dicembre 2018 - 18:05 [ponte-di-Bertenga-crollato-maltempo-1-640x384]. Prosegue l'impegno di Anas (Gruppo FS Italiane) nel potenziare le attività di monitoraggio e sorveglianza delle infrastrutture, sviluppando le attività di ricerca e innovazione. Nell'ambito del più ampio piano Smart Road, Anas ha avviato con Enea, il Consorzio Train e la società Takius un progetto di ricerca denominato Sentinel, Sistema di pesatura dinamica intelligente per la gestione del traffico pesante, finanziato dal MIUR con il PON Ricerca e Innovazione 2014-2020. Il sistema verrà sperimentato sulla A2 Autostrada del Mediterraneo. L'obiettivo ha dichiarato Ugo Dibennardo, Direttore Operazione e Coordinamento territoriale Anas è quello di sviluppare e realizzare un sistema di pesatura dinamica dei veicoli che, integrandosi con altri sistemi, collabori in una gestione intelligente e predittiva del traffico di mezzi pesanti aventi effettive condizioni di carico non compatibili con le caratteristiche della struttura viaria, con smistamento in tempo reale su viabilità alternativa. Anas gestisce annualmente il passaggio di circa 30 mila trasporti eccezionali attraverso un sistema informatizzato con impiego di App dedicate che, tramite la geolocalizzazione, consente il monitoraggio dei trasporti eccezionali da parte delle Sale Operative Compartimentali Anas e permette l'individuazione dei percorsi maggiormente interessati dai transiti eccezionali. La pesatura dinamica rappresenta un'importante ulteriore azione di controllo dei mezzi pesanti in funzione di una maggiore sicurezza della rete. L'installazione del sistema è prevista in prossimità di nodi di infrastrutture stradali quali ponti, viadotti e cavalcavia, tratti considerati delicati per le caratteristiche altimetriche, ambientali e climatiche. Il progetto permetterà di avere informazioni utili sia per le attività di manutenzione delle infrastrutture stesse sia a supporto del controllo dei veicoli pesanti in sovraccarico.

Manovra, Coldiretti: "Arrivano i voucher salvaboschi dopo la strage" - Meteo Web

[Redazione]

Manovra, Coldiretti: Arrivano i voucher salvaboschi dopo la strage Nella manovra finanziaria arrivano i voucher salvaboschi per sostenere l'ripresa dei territori devastati dal maltempo e dare un riconoscimento culturale, sociale ed economico a chi vive e lavora a difesa del paesaggio edell ambienteA cura di Antonella Petris6 dicembre 2018 - 16:53maltempo trentino alberi abbattutiNella manovra finanziaria arrivano i voucher salvaboschi per sostenere l'ripresa dei territori devastati dal maltempo e dare un riconoscimento culturale, sociale ed economico a chi vive e lavora a difesa del paesaggio edell ambiente, nell interesse dell intera collettività.Ad annunciarlo è la Coldiretti dopo che alla Camera in sede di approvazione della legge di bilancio è stato positivamente inserito un emendamento che prevede una serie di misure per sostenere le foreste, al centro del Piano di rinascita del bosco italiano predisposto dalla stessa Organizzazione.I voucher consistono in un contributo spiega Coldiretti fino al 50 % dei costi sostenuti per la rimozione ed il recupero di alberi e tronchi distrutti o caduti a causa del maltempo, per un impegno di spesa massimo di 3 milioni di euro per il 2019. Un provvedimento importante per far fronte a quella precisa Coldiretti che è stata una vera e propria strage di piante causata dal maltempo, con gravi ripercussioni sull equilibrio ecologico ed ambientale divaste aree montane mettendo a rischio la stabilità idrogeologica. Ad essere abbattuti sono stati soprattutto faggi ed abeti bianchi e rossi nei boschi dal Trentino all Alto Adige, dal Veneto al Friuli dove nelle montagne sottolinea la Coldiretti la mancanza di copertura vegetale lascia il campo libero a frane e smottamenti in caso di forti piogge senza dimenticare gli effetti sulla grande varietà di vegetali e sulla popolazione di mammiferi, uccelli e rettili che popolano i boschi. Ma la manovra prevede continua la Coldiretti anche l istituzione di un fondo per la gestione e la manutenzione delle foreste italiane e aumento delle percentuali di compensazione applicabili all vendita di legno e di legna da ardere. Il Fondo avrà una dotazione iniziale di 2 milioni di euro per arrivare poi a regime a 5,2 milioni di euro per assicurare la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza del patrimonio boschivo. Un primo passo per rispondere rileva Coldiretti non solo ai problemi causati dal maltempo ma anche alle esigenze di una migliore gestione dei boschi in una situazione che ha visto negli ultimi anni un'irreversibile avanzata della foresta che spesso senza alcun controllo si è impossessata dei terreni incolti e domina ormai più di 1/3 della superficie nazionale con una densità che rende però del tutto impenetrabile ai necessari interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza. Si tratta di una superficie record di 10,9 milioni di ettari, praticamente raddoppiata rispetto all Italia quando era pari ad appena 5,6 milioni di ettari. Per difendere il bosco italiano occorre dunque creare le condizioni affinché si contrasti l'abbandono delle campagne e si valorizzino quelle funzioni di gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli e dalle cooperative forestali ha concluso Ettore Prandini, il presidente della Coldiretti che proprio in occasione dell'Assemblea elettiva ha presentato il piano integrato per la rinascita del bosco italiano con le misure per liberare le aree boschive colpite dagli alberi caduti e creare le condizioni per un nuovo sviluppo ambientale, economico ed occupazionale.

Cambiamenti climatici: 10 cose da sapere

[Redazione]

(Fotolia)Pubblicato il: 06/12/2018 12:41 Nei giorni della Cop24, la Conferenza delle Parti che raduna a Katowice, in Polonia, leader ed esperti di tutto il mondo sui temi del cambiamento climatico, ecco 10 cose da sapere sui rischi sociali ed economici del climate change. A metterle insieme, per fare il punto, è Gerrit Dubois, analista investimenti Responsabili di Degroof Petercam AM.1. Secondo i dati della Nasa, la temperatura media della superficie del nostro pianeta è salita di quasi 0,9 gradi Celsius rispetto ai livelli dell'epoca pre-industriale. Anomalia maggiore si è avuta nel 2016, anno più caldo mai registrato. Inoltre, dei diciannove anni più caldi di sempre, diciotto si sono verificati a partire dal 2000.[INS::INS]2. Sempre secondo la Nasa, il livello globale del mare è salito di quasi 20,3 centimetri nell'ultimo secolo e il tasso di crescita aumenta ogni anno. Inoltre, il tasso negli scorsi due decenni è quasi raddoppiato rispetto a quello del secolo scorso. L'aumento del livello del mare è causato dal riscaldamento globale, che a sua volta può essere attribuito a tre fattori: la dilatazione termica dell'acqua di mare, lo scioglimento delle calotte polari e dei ghiacciai della Groenlandia e dell'Antartide occidentale.3. Gli studiosi concordano ampiamente sulla natura antropogenica del cambiamento climatico: più del 97% degli scienziati che si occupano di clima afferma che l'aumento del riscaldamento climatico verificatosi nel secolo scorso è quasi sicuramente da attribuirsi all'azione umana.4. Si stima che attualmente 800 milioni di persone siano esposte alle conseguenze derivanti dal cambiamento climatico tra siccità, incendi, inondazioni, temperature estreme, ecc. (Fonte: Conservation International).5. L'Agenzia dell'Onu per i Rifugiati ha stimato che, dal 2008, ogni anno una media di 21,5 milioni di persone diventano migranti climatici poiché costretti a sfollare da eventi causati dal clima come inondazioni, tempeste, incendi e temperature estreme. Entro il 2050, secondo le stime della Banca Mondiale, il numero di persone destinate a diventare migranti climatici potrebbe salire a 143 milioni, e solo in tre regioni: Africa subsahariana, Asia meridionale e America Latina.6. Secondo uno studio pubblicato dall'Economist Intelligence Unit, nel 2015 il valore stimato a rischio, a causa dei cambiamenti climatici, sull'ammontare totale di attivi gestibili va dai 4,2 ai 43 trilioni di dollari in un orizzonte temporale compreso tra oggi e la fine del secolo. È stato stimato che, per compiere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, è necessario un trilione di dollari all'anno per il prossimo futuro, il che rappresenta una sfida ma anche un'opportunità per gli investitori e i gestori di portafogli.7. Le emissioni annue totali di gas serra (GHG) hanno raggiunto il picco di 53,5 GtCO₂e nel 2017, e sono destinate ad aumentare. Inoltre, le emissioni sono aumentate di 0,7 GtCO₂e rispetto al 2016. Si stima che gli impegni di Parigi dovrebbero ridurre le emissioni globali nel 2030 di 6 GtCO₂e circa (da 59 GtCO₂e, con le attuali politiche, a 53 GtCO₂e con accordo di Parigi). Tuttavia, se vogliamo mantenere il riscaldamento globale sotto i 2°C e anche sotto 1,5°C, le ambizioni attuali devono essere triplicate per soddisfare la prospettiva dei 2°C e quintuplicate per soddisfare quella dell'1,5°C. Quindi, basandoci sugli impegni attuali, siamo di fronte ad un divario di emissioni di, rispettivamente, 13 o 29 GtCO₂e.8. L'obiettivo principale della Cop24 è di finalizzare il Regolamento di Parigi, che stabilisce le linee guida dell'Accordo di Parigi per consentire un'aderenza alle nuove regole equa ed effettiva. Tuttavia, dato che gli impegni attuali non sono sufficienti poiché determinano un divario tra il livello di emissioni raggiungibile ed il livello di emissioni da raggiungere, le nazioni dovranno impegnarsi a rivedere e modificare i loro contributi stabiliti al livello nazionale (National Determined Contributions) per allinearsi all'obiettivo di decarbonizzazione globale richiesto, che dovrebbe e mantenere il riscaldamento mondiale ad una media ben sotto i 2°C.9. Per far fede agli impegni richiesti, l'UE dovrà porre fine all'uso del carbone ottenuto con impianti che non adottano alcuna misura per limitare la produzione di diossido di carbonio entro il 2030. Ciò richiede azioni importanti da parte di molti Paesi come la Polonia, che ospita la Cop24, dato che metà dell'approvvigionamento energetico totale della nazione dipende dal carbone. Questo senza dubbio ostacolerà il dialogo alla Cop24 poiché tale obiettivo metterà a rischio 100 mila posti di lavoro polacchi (Fonte:

Enerdata & Principi per Investimento Responsabile PRI).¹⁰ Il Belgio e la Francia hanno recentemente dovuto affrontare diversi scioperi e rivolte legati all'aumento delle accise sui carburanti. Tenendo questo a mente, è bene che gli aggiustamenti per il cambiamento climatico non siano solo veloci, ma anche equi e giusti. Cop24 si concentrerà quindi anche sulle implicazioni positive e negative della transizione climatica per i lavoratori e le comunità e, in quanto tale, terrà conto della dimensione sociale della transizione (Fonte: Enerdata & Principi per Investimento Responsabile PRI). RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo: Trentino, da banche finanziamenti con tasso 0,75% - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 6 DIC - Firmato da una serie di operatori finanziari un protocollo promosso dalla Provincia di Trento, con il supporto di Cassa del Trentino, per sostenere le attività produttive ed agevolare il ritorno alla normalità della popolazione colpita dall'ondata di maltempo di fine ottobre. Finora hanno aderito Ccb - Credito Cooperativo del Nord Est, Mediocredito Trentino Alto Adige, Volksbank - Banca Popolare dell'Alto Adige, Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano, UniCredit, Intesa San Paolo, Banco Bpm, Bnl, Credito Valtellinese e Mps, Confidi Trentino Imprese e Cooperfidi. Con questo accordo le banche si impegnano a rendere disponibile ai privati ed imprese il 'Plafond Emergenza Trentino' per gli interventi ad un tasso fisso omnicomprensivo massimo dello 0,75% per durate di rimborso sino a dieci anni. I Confidi si impegnano a fornire le garanzie sui finanziamenti concessi alle imprese fino all'80% del totale dell'importo concesso.

Porti Genova-Savona: Signorini, 922 milioni di investimenti - Porti e Logistica - Mare

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 6 DIC - "Nel periodo 2019-2021 nei porti di Genova e Savona sono previsti 922 milioni di investimenti". Lo ha dichiarato Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, in un'intervista al Secolo XIX. I fondi, in parte stanziati da Governo dopo il crollo di Ponte Morandi e in parte forniti dall'authority, rientrano nel bilancio di previsione del prossimo anno e nel POT (Piano Operativo Triennale) 2019-2021: nel 2019 verranno investiti 337 milioni, poi 223 milioni nel 2020 e 360 milioni nel 2021. "Circa 50 milioni - ha spiegato Signorini - saranno utilizzati per il raddoppio della Sopraelevata portuale, che oggi parte da San Benigno e arriva fino all'estremo di ponente di Lungo Mare Canepa, ma che dopo circa 4 anni di lavori verrà prolungata fino agli stabilimenti Ilva". Altre risorse verranno poi utilizzate per creare le condizioni necessarie "a consentire ai terminalisti di operare e movimentare la merce anche di notte", mentre 6 milioni saranno impiegati da Palazzo San Giorgio "per ridurre le tasse portuali". Gli altri interventi previsti per il prossimo anno riguardano il nuovo viadotto di Voltri (17 milioni), la galleria ferroviaria di Molo Nuovo, che collega i terminal Bettolo e Sech, e la prosecuzione dell'iter di realizzazione della Torre Piloti. Per Savona invece (100 milioni stanziati nel 2019) sono previsti interventi "per riparare e migliorare la diga, danneggiata dal maltempo", e opere "a servizio della nuova piattaforma container". Il vertice dell'AdSP ha infine ribadito che, mentre fino al 14 agosto, data della tragedia, "i traffici portuali erano in forte crescita", nell'attuale situazione "la stima per il traffico container nel 2019 è di crescita zero nella migliore delle ipotesi, e di un calo del 5% nello scenario peggiore". Nessun effetto, invece, sul traffico dei passeggeri. (ANSA).

Indonesia, ondata di maltempo: le strade diventano fiumi in piena

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 6 dicembre 2018 20:28 | Ultimo aggiornamento: 6 dicembre 201820:29[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Indonesia, maltempo e nubifragi: strade diventano fiumi in pienaIndonesia,maltempo e nubifragi: strade diventano fiumi in pienaROMA Un devastante nubifragio si è scatenato nella sezione di Dusseldorf, inIndonesia, causando quasi il crollo della scogliera dell isolamento dellealluvioni.impressionante video del fiume in piena che ha attraversato alcunezone della città.Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev[INS::INS] [INS::INS][INS::INS]

Terra dei fuochi ed Europee: Casaleggio sbarca a Napoli

[Redazione]

Il Sud feudo da conservare per il Movimento Cinquestelle dopo il boom delle elezioni politiche. Nel nome dell'ambiente da tutelare, alla luce del recente protocollo di contrasto ai roghi nella Terra dei Fuochi e del no ribadito ai termovalorizzatori nonostante la posizione opposta del leader leghista Matteo Salvini. Nel pieno della bufera mediatica sul capo politico Luigi Di Maio, alle prese con i guai aziendali del padre, i vertici nazionali di M5S hanno deciso di schierare la propria squadra in massa. Il 15 e 16 dicembre si terrà, infatti, a Napoli una tappa del tour Rousseau City Lab con la partecipazione di tutti i portavoce locali e soprattutto schierando per la prima volta nel capoluogo partenopeo (era stato solo al tribunale di Aversa per una querelle contro l'ex attivista Angelo Ferrillo) Davide Casaleggio, il figlio di Gianroberto guru fondatore del Movimento arrivato sino ai piani alti di Palazzo Chigi, animatore della piattaforma interna Rousseau. Mente e motore organizzativo della kermesse il senatore napoletano Vincenzo Presutto, molto attivo negli ultimi mesi in battaglie di carattere ambientale e sociale. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[] PASSWORD[] [INVIARE]

Ruspe a casa di Camilleri, rasa al suolo la villa dei nonni. L'ira delle associazioni: ?Uno scempio?

[Redazione]

La ruspa colpisce ancora: stavolta però nel mirino non c'è qualche casa abusiva o una villa di un mafioso, ma la casa d'infanzia di Andrea Camilleri, lo scrittore papà del Commissario Montalbano. Casa Fragapane, la casa dei nonni di Camilleri in cui lo scrittore siciliano ha passato la sua infanzia, è stata rasa al suolo: già qualche settimana fa era stata danneggiata dal maltempo, oggi l'abbattimento definitivo.[21] E le associazioni non ci stanno, in primis Mareamico di Agrigento, che pubblica sul suo canale YouTube le immagini dell'abbattimento. Casa Fragapane, dove ha passato la gioventù lo scrittore Andrea Camilleri, non esiste più!, denuncia Mareamico sui suoi canali social. E questo nonostante da diverse parti siano state poste in essere iniziative per salvarla e mantenere la memoria storica.[21] Mareamico ha messo a disposizione dell'amministrazione comunale di Porto Empedocle, proprietaria dell'immobile, un tecnico affermato per realizzare gratuitamente un progetto di ristrutturazione e recupero - denuncia l'associazione - Ma è stato tutto inutile: il 5 dicembre 2018 la casa è stata abbattuta!.

Sicilia: sindaco Porto Empedocle su casa Camilleri, `Regione e ministro intervengano`

[Redazione]

Palermo, 6 dic. (AdnKronos) - Il progetto per farne un museo è vecchio di undecennio almeno. La casa dei nonni in cui Andrea Camilleri ha trascorso la suagiovinezza in via dello Sport avrebbe dovuto ospitare la Fondazione a lui intitolata. Un'idea cullata negli anni, per i quali si erano susseguiti i progetti e gli annunci. Idee rimaste sulla carta, però, a causa della mancanza dei fondi necessari a far ritornare agli antichi splendori la dimora del Settecento ridotta con il trascorrere del tempo a poco più che un rudere. L'ondata di maltempo che a inizio novembre si è abbattuta anche su Porto Empedocle ha dato il colpo di grazia al sogno. La parte centrale dell'anticavilla si è sbriciolata. "Le macerie sono finite in strada, fortunatamente senza causare danni o feriti" dice all'AdnKronos il sindaco, Ida Carmina. Così il Comune ha emesso un'ordinanza, intimando ai proprietari la messa in sicurezza e ieri sono entrate in azione le ruspe. Adesso, però, il primocittadino in quota M5s lancia un appello "all'assessore all'Identità siciliana e al ministro per i Beni e le attività culturali perché intervengano per rilanciare questo luogo facendolo diventare un punto di riferimento della letteratura legata allo scrittore Camilleri". Ieri, prima che si procedesse all'abbattimento, Carmina ha chiamato Andreina, la figlia del papà di Montalbano, chiedendo "se potesse restare almeno la parte frontale, ma è ovvio che ogni decisione spetta alla famiglia. Già 10 anni fa era prevista la demolizione e il rifacimento dell'immobile perché era in condizioni troppo gravi" ricorda il primo cittadino, spiegando che al momento è stata abbattuta solo la parte superiore. "Una volta rimosse le macerie sarà effettuata una nuova verifica per capire se si può salvare qualcosa".

Feste sotto la pioggia

[Redazione]

(AdnKronos) - Natale e Capodanno? Li festeggeremo in compagnia del maltempo. Cattive notizie in arrivo per chi sperava in un meteo clemente almeno sotto le feste: la stagione invernale è ufficialmente iniziata e, con lei, i primisegnali di cambiamento climatico. Dalla prossima settimana infatti, spiegano gli esperti de ilmeteo.it, ci avvieremo verso temperature rigide con neve che potrebbe farsi viva persino in bassa quota. Vediamo, nel dettaglio, cosa ci aspetta. Premesso che, come ricorda ilmeteo.it, le proiezioni sul lungo periodo lasciano sempre ampi margini di incertezze e sono suscettibili di cambiamenti anche importanti, ad oggi i modelli meteo (ECMWF) ipotizzano intorno al 19/20 dicembre una potente irruzione di aria gelida in discesa direttamente dal Polo in Nord. Aria gelida in grado di riportare le temperature sotto zero anche sulle pianure. Si tratterà però di un freddo secco, con poche precipitazioni relegate quasi esclusivamente sui settori adriatici con nevicate fino a quote molto basse tra Marche e Abruzzo. Dal 23 Dicembre, valori termici previsti in risalita a causa di più umide correnti oceaniche, seguite anche da un profondo vortice ciclonico pronto a fare il suo ingresso sul nostro Paese. Secondo gli esperti ci aspetteranno quindi piogge su buona parte del Centro-Nord con nevicate molto abbondanti su tutto l'arco alpino al di sopra dei 1000 metri di quota. Un Natale bagnato, insomma, per molte città del Nord e con temperature al di sopra delle medie attese per questo periodo sul resto della Penisola. Nei giorni che ci condurranno all'ultimo dell'anno, infine, la porta dell'Atlantico rimarrà ben aperta con perturbazioni in serie che coinvolgeranno maggiormente le regioni del Centro-Sud.

Meteo capriccioso per l'Immacolata: maltempo, ma poi tutto cambia

[Redazione]

Si preannuncia variabile e un po' capriccioso il meteo di questo fine settimana dell'Immacolata. L'alta pressione che sta accarezzando il nostro Paese, sta già iniziando a cedere alla veloce perturbazione atlantica che si sta avvicinando all'Italia. A parlarci di come sarà il cielo in questo week-end di festa è ilmeteo.it. Nei prossimi giorni, dal Nord Europa giungerà un fronte perturbato che potrebbe guastare, almeno in parte, il fine settimana. Nella mattinata di sabato 8, infatti, saranno possibili degli isolati rovesci al Nordest, nonché sul medio versante adriatico, sull'Umbria, sulle aree interne del Lazio e sulle regioni meridionali peninsulari. La situazione è destinata a migliorare col passare delle ore, eccezion fatta per qualche residua precipitazione su Puglia, Basilicata e Calabria. Sul resto del Paese invece il tempo si manterrà sostanzialmente asciutto e soleggiato. La giornata di domenica 9 partirà all'insegna del sole su quasi tutta Italia, salvo per occasionali precipitazioni sulla Toscana, ma entro il pomeriggio non si esclude la possibilità di fenomeni su dorsale appenninica centrale, Campania e Calabria tirrenica. Niente pioggia altrove. Locali nevicate si avranno sulle Alpi dai 600-700 metri, e oltre i 1800-2000 metri sugli Appennini. Sul Bel Paese spireranno inoltre forti venti di Maestrale, con raffiche anche fino a 100 km/h: non si escludono, infatti, mareggiate. Per quanto concerne le temperature, rimarranno sostanzialmente invariate e si prevedono solo lievi e locali diminuzioni. Il clima, dunque, sarà mite per il periodo, con massime intorno ai 14-15 al Centro-Nord, e sfiorando addirittura i 18-20 al Sud.

Basta parole, il 2018 si sta chiudendo con un bilancio tragico

[Redazione]

Almeno 14 persone avrebbero perso la vita in mare per un naufragio avvenuto dopo aver trascorso 12 giorni in mare senza cibo o acqua. A raccontarlo è un superstito egiziano che insieme ad altre nove persone è arrivato a toccare terra a Misurata, in Libia, quando ormai si pensava che il maltempo avesse spazzato via l'imbarcazione. Il 25 novembre a Pozzallo sono sbarcate 264 persone, di cui 184 uomini, 43 donne, 37 minori e 5 neonati. Una bambina in particolare ha solo 15 giorni ed è arrivata ancora sporca di sangue dato che la madre 19enne l'ha partorita solo in un centro di detenzione libico. La ragazza è rimasta incinta a seguito delle violenze e probabilmente ha dovuto tagliare il cordone ombelicale della figliola sola. Due giorni prima a Lampedusa erano arrivate altre 82 persone soccorse a largo da motovedette della Guardia di Finanza e poi sottoposte a controlli medici subito dopo lo sbarco. Il 20 novembre, dopo giorni a bordo della nave Nivin di cui alcuni trascorsero nel porto di Misurata, le autorità libiche hanno fatto ricorso alla violenza per far sbarcare 81 migranti che erano stati soccorsi in alto mare e da quel momento è stato vietato ai medici di assisterli. Nel gruppo si contavano più di 20 minori e tutte le persone avevano subito abusi e maltrattamenti proprio nel Paese in cui sono stati costretti a tornare. Stesso destino era toccato qualche giorno prima ad altre 14 persone vulnerabili nel totale assenso da parte della comunità internazionale e fra lo sdegno di chi si occupa di diritti umani. La Libia, infatti, non può in alcun modo essere considerata porto sicuro ed è nota a tutti ciò che succede a chi viene riportato indietro: un nuovo ciclo di violenze, torture, ricatti e abusi confermati anche da suicidi e tentativi di togliersi la vita sempre più frequenti ultimamente. Oltre a questa considerazione, dovuta anche al fatto che la Libia non ha mai firmato la Convenzione di Ginevra sullo Status di Rifugiato, c'è anche la violazione del principio di non-refoulement che vieta proprio di respingere chi fugge da un luogo di guerre e torture. Una decina di giorni prima il vertice tenutosi a Palermo sulla Libia, inoltre, aveva registrato un nulla di fatto sul piano pratico al di là delle valutazioni teoriche e dei meeting. Nessuna "road map" definita, nessuna strategia chiara o presa di responsabilità che indicasse come procedere in pratica per affrontare la questione migratoria. Da mesi ormai il problema sbarchi viene presentato come risolto, ma la realtà è che le partenze ci sono ancora, le morti in mare sono più di 2000 e continuano anche gli sbarchi di imbarcazioni che sfidano il mare da sole per arrivare a toccare terra e lo fanno autonomamente. Negare un problema, infatti, non significa certamente risolverlo. In questo caso specifico, mentre si indicano summit, riunioni e negoziati, persone vulnerabili subiscono abusi o perdono la vita lontano dai nostri occhi. Durante i quattro anni di missioni MOAS ho visto il terrore e la disperazione di chi era stato lasciato in mare alla deriva da trafficanti senza scrupoli, ho assistito a decine di salvataggi e parlato con centinaia di donne finalmente insalvo. Fra loro ne ricordo alcune le cui storie sono divenute nel tempo il simbolo dell'orrore che si consuma in Libia e lungo la frontiera più pericolosa al mondo, il Mar Mediterraneo. Nadine aveva 22 anni quando fu salvata in un giorno di maggio insieme alla piccola Hope nata 4 mesi prima in mezzo alla sporcizia di una prigione, senza un medico e con un paio di forbici per recidere il cordone ombelicale. Ricordo il suo racconto di paura, ma anche le parole gentili per le persone che anche in quel luogo infernale cercarono di aiutarla recuperando vestiti per la piccola. Insieme a lei un'altra bimba di due mesi, Rital, figlia di due giovanissimi avvocati siriani costretti a lasciare la propria casa a causa della guerra. In Bangladesh ho visitato i campi profughi Rohingya e toccato con mano i risultati dell'indifferenza internazionale che, negando i fondi necessari ad attuare in toto il Joint Response Plan, nega la possibilità di assistere adeguatamente chiunque ne abbia bisogno. E ciò si traduce in esseri umani che non ricevono cure mediche, bambini che non vanno a scuola, donne che non hanno l'assistenza per partorire o far fronte alle conseguenze fisiche e psicologiche di violenze subite. Ma novembre è stato anche il mese della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne. In entrambe le occasioni sono arrivate dichiarazioni di impegno e di condanna affinché

quantoprevisto da numerose convenzioni e trattati smetta di essere pura teoria ediventi una prassi consolidata che riconosca a ciascun essere umano la dignitàe i diritti che merita. Basta parole. Agiamo perché il 2018 si sta chiudendocon un tragico bilancio non solo per le vite umane perse, ma soprattutto per lanostra umanità che naufraga insieme a ogni vita persa, a ogni infanzia negata ea ogni donna violata.

Nuova vita per gli arbusti distrutti dal maltempo nel Nord-Est: diventeranno alberi di Natale

[Redazione]

Le piante abbattute dal maltempo nel Nord-Est torneranno a splendere. A Milano sarà possibile trasformare gli arbusti sfortunati in alberi di Natale: l'8 dicembre, al mercato coperto di Porta Romana, si potranno acquistare le piante recuperate da Coldiretti, Federforeste e Pefc, sottraendole al loro triste destino, dopo la caduta sull'altipano di Asiago (Vicenza). Dopo che la furia del vento aveva buttato a terra i fusti e che il fango e la pioggia li avevano ricoperti, da molte parti si era levato l'appello a non lasciare quegli alberi meravigliosi e secolari a marcire, ma a recuperarli e a portarli nelle case, accendendoli e decorandoli in occasione del Natale. Il sogno di tanti si è dunque avverato. Ma non solo: comprandoli sarà possibile aiutare nel concreto i territori danneggiati dal maltempo perché il ricavato andrà alle terre devastate del Nord-Est. Preferire l'albero vero ha poi i suoi vantaggi: è, infatti, amico dell'ambiente, a differenza di quelli di plastica, che prima o poi dovranno essere smaltiti in qualche modo. Anche le decorazioni in casa possono derivare dalla natura: durante lo stesso evento di vendita, sarà presente anche il tutor dell'albero di Natale con il vademecum per sceglierlo, posizionarlo e riciclarlo dopo le feste e per spiegare come realizzare addobbi naturali. Il mercato agricolo rimane aperto nella giornata di Sant'Ambrogio, venerdì 7 dicembre, e in quella dell'Immacolata, sabato 8 dicembre, dalle 8 alle 14.

Meteo capriccioso per l'Immacolata: maltempo, ma poi tutto cambia

[Redazione]

Si preannuncia variabile e un po' capriccioso il meteo di questo fine settimana dell'Immacolata. L'alta pressione che sta accarezzando il nostro Paese, sta già iniziando a cedere alla veloce perturbazione atlantica che si sta avvicinando all'Italia. A parlarci di come sarà il cielo in questo week-end di festa è ilmeteo.it. Nei prossimi giorni, dal Nord Europa giungerà un fronte perturbato che potrebbe guastare, almeno in parte, il fine settimana. Nella mattinata di sabato 8, infatti, saranno possibili degli isolati rovesci al Nordest, nonché sul medio versante adriatico, sull'Umbria, sulle aree interne del Lazio e sulle regioni meridionali peninsulari. La situazione è destinata a migliorare col passare delle ore, eccezion fatta per qualche residua precipitazione su Puglia, Basilicata e Calabria. Sul resto del Paese invece il tempo si manterrà sostanzialmente asciutto e soleggiato. La giornata di domenica 9 partirà all'insegna del sole su quasi tutta Italia, salvo per occasionali precipitazioni sulla Toscana, ma entro il pomeriggio non si esclude la possibilità di fenomeni su dorsale appenninica centrale, Campania e Calabria tirrenica. Niente pioggia altrove. Locali nevicate si avranno sulle Alpi dai 600-700 metri, e oltre i 1800-2000 metri sugli Appennini. Sul Bel Paese spireranno inoltre forti venti di Maestrale, con raffiche anche fino a 100 km/h: non si escludono, infatti, mareggiate. Per quanto concerne le temperature, rimarranno sostanzialmente invariate e si prevedono solo lievi e locali diminuzioni. Il clima, dunque, sarà mite per il periodo, con massime intorno ai 14-15 al Centro-Nord, e sfiorando addirittura i 18-20 al Sud.

Meteo, weekend dell'Immacolata con pioggia e neve. E da lunedì arriva il gelo

[Redazione]

Pioggia e neve nel fine settimana dell'Immacolata. Poi, settimana prossima, arriva il freddo polare. Il weekend dell'Immacolata porta con sé un meteo nel nome della pioggia e della neve, specialmente al Centro Nord. E da lunedì 10 dicembre arriva il gelo. Oggi (giovedì) e venerdì il bel tempo reggerà in gran parte dell'Italia, ma il fine settimana si aprirà e si chiuderà nel segno del maltempo, con precipitazioni sparse che si sposteranno da Settentrione fino al Meridione. Il tutto con abbondanti nevicate sopra i mille metri sulle Alpi e sopra i 1.500 sugli Appennini. Da lunedì, come anticipato, guanti, sciarpa e cappotto pesante diventeranno un must, visto che giungerà inesorabile un'ondata di freddo polare, con neve anche a bassa quota. Martedì 11 sarà ancora peggio, visto che le temperature secondo le previsioni caleranno drasticamente, portando la colonnina di mercurio fin sotto lo zero in Pianura Padana e nelle zone interne del Centro Italia. Infine, il 13 e il 14 dicembre sono i giorni in cui la neve potrebbe arrivare a imbiancare anche i tetti e le strade delle principali città del Nord. meteo

Sulla via salaria - Esplosione nel Reatino, identificata la seconda vittima. Atteso il test del Dna

[Redazione]

Il fermo immagine tratto da un video della Polizia mostra un'autocisterna di Gpl dopo l'esplosione. Approfondimenti Rieti: l'autocisterna scaraventata sul lato opposto della strada Rieti, esplosione in un distributore sulla Salaria: la cisterna in fiamme. Articoli correlati: Autocisterna in fiamme, inferno al distributore di benzina: due morti e 18 feriti nel Reatino Rieti - Manca ancora l'ufficialità, attraverso l'esame del dna che è in corso, ma i carabinieri di Rieti hanno identificato la seconda vittima dell'esplosione avvenuta nel primo pomeriggio di ieri nell'area di servizio di Borgo Quinzio. Sarebbe un uomo di 38 anni. La sua auto è stata trovata nei pressi dell'area di servizio. I carabinieri hanno già effettuato il prelievo del dna dal fratello del 38enne e il responso dell'esame è atteso a breve. Un'altra vittima dell'incidente è il vigile del fuoco di Rieti Stefano Colasanti, di 50 anni. Colasanti è stato ricordato questa mattina, al cambio turno delle 8, in tutte le sedi territoriali e centrali dei vigili del fuoco, dove è stato osservato un minuto di silenzio prima del suono delle sirene. Colasanti, nato a Rieti il 3 luglio 1968, era entrato nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco il 29 dicembre 1997 ed assegnato al termine del corso di formazione al comando di Milano, dove ha prestato servizio fino al 10 gennaio 2002 per essere poi trasferito al comando di Rieti, dove prestava attualmente servizio con il grado di vigile coordinatore. Assunto con la qualifica di autista, ha partecipato a numerose emergenze, sia in ambito locale che nazionale, distinguendosi in particolare nelle operazioni di soccorso per il terremoto a San Giuliano di Puglia nel 2002, in Abruzzo nel 2009, in Emilia Romagna nel 2012 e nell'Italia centrale nel 2016, nell'alluvione nelle Cinque Terre nell'ottobre del 2011. Oltre che a livello professionale, ha sempre mostrato un grande attaccamento ai valori del Corpo, organizzando attività sportive, anche di beneficenza, gare di sci e tornei di calcio, disciplina quest'ultima di cui era appassionato, tanto che nel tempo libero allenava una squadra di calcio a 5 femminile. Autocisterna scaraventata sul lato opposto della strada. Riproduzione riservata.

Dietrofront del Governo - Liguria, benzina meno cara: saltano le accise sul maltempo

[Redazione]

Un distributore di carburante
Articoli correlati
Manovra, la Regione: Nessun aumento della benzina per la Liguria
Manovra, presentati gli emendamenti: slittano pensioni e reddito minimo
Genova - I liguri non pagheranno i 5 centesimi in più a litro come accisa sulla benzina legata alle emergenze sul maltempo. La cifra corrispondente, tra i 7 e gli 8 milioni, che la Regione aveva chiesto di confermare anche per il 2019 per pagare i danni delle ultime mareggiate, sarà recuperata nella legge di bilancio. L'accisa per il 2019 era stata inserita come emendamento dei relatori di maggioranza alla legge di bilancio appena tre giorni fa, frutto di un'intesa telefonica di massima tra il governatore Toti e il presidente del Consiglio, in relazione all'ipotesi di confermare i fondi che dal 2011 arrivano nelle casse della Regione per il prelievo sui carburanti per far fronte ai 150 milioni di danni provocati dall'ondata di maltempo dello scorso ottobre. Il dietrofront e la correzione di rotta delle scorse ore accontenta tutti, sul piano politico. Ma nel governo affiorano nuove tensioni. Il premier ha provato a far slittare il reddito di cittadinanza al prossimo giugno, ma i suoi due vicepremier, Di Maio e Salvini, lo hanno subito gelato. I 5 Stelle non vogliono che si risparmi allungando i tempi delle riforme. E chiedono un'alternativa che però al momento non si intravede. Intanto, sul fronte occupazione, Federmeccanica lancia l'allarme: con i contratti non rinnovati per il decreto dignità ci sono 53 mila posti a rischio (qui l'articolo). Riproduzione riservata

Sulla via salaria - Esplosione nel Reatino, identificata la seconda vittima. Atteso il test del Dna

[Redazione]

Il fermo immagine tratto da un video della Polizia mostra un'autocisterna di Gpl dopo l'esplosione. Approfondimenti Rieti: l'autocisterna scaraventata sul lato opposto della strada Rieti, esplosione in un distributore sulla Salaria: la cisterna in fiamme. Articoli correlati: Autocisterna in fiamme, inferno al distributore di benzina: due morti e 18 feriti nel Reatino Rieti - Manca ancora l'ufficialità, attraverso l'esame del dna che è in corso, ma i carabinieri di Rieti hanno identificato la seconda vittima dell'esplosione avvenuta nel primo pomeriggio di ieri nell'area di servizio di Borgo Quinzio. Sarebbe un uomo di 38 anni. La sua auto è stata trovata nei pressi dell'area di servizio. I carabinieri hanno già effettuato il prelievo del dna dal fratello del 38enne e il responso dell'esame è atteso a breve. Un'altra vittima dell'incidente è il vigile del fuoco di Rieti Stefano Colasanti, di 50 anni. Colasanti è stato ricordato questa mattina, al cambio turno delle 8, in tutte le sedi territoriali e centrali dei vigili del fuoco, dove è stato osservato un minuto di silenzio prima del suono delle sirene. Colasanti, nato a Rieti il 3 luglio 1968, era entrato nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco il 29 dicembre 1997 ed assegnato al termine del corso di formazione al comando di Milano, dove ha prestato servizio fino al 10 gennaio 2002 per essere poi trasferito al comando di Rieti, dove prestava attualmente servizio con il grado di vigile coordinatore. Assunto con la qualifica di autista, ha partecipato a numerose emergenze, sia in ambito locale che nazionale, distinguendosi in particolare nelle operazioni di soccorso per il terremoto a San Giuliano di Puglia nel 2002, in Abruzzo nel 2009, in Emilia Romagna nel 2012 e nell'Italia centrale nel 2016, nell'alluvione nelle Cinque Terre nell'ottobre del 2011. Oltre che a livello professionale, ha sempre mostrato un grande attaccamento ai valori del Corpo, organizzando attività sportive, anche di beneficenza, gare di sci e tornei di calcio, disciplina quest'ultima di cui era appassionato, tanto che nel tempo libero allenava una squadra di calcio a 5 femminile. Autocisterna scaraventata sul lato opposto della strada. Riproduzione riservata.

Pronto il progetto anti-valanghe per la strada di Devero ma al momento mancano soldi

[Redazione]

Il progetto è già pronto: 1,4 milioni di interventi per mettere la strada cheda Goglio porta a Devero al riparo dalle valanghe, un pericolo che lo scorso anno ha portato a lunghe chiusure per ragioni di sicurezza. Il nodo però per il Comune di Baceno è trovare i soldi. Al momento, il primo passo che si sta realizzando sono le integrazioni al piano di protezione civile riferito al rischio valanghe nel tratto della strada comunale tra Goglio e Devero. Erastato aggiornatoultima volta cinque anni fa - afferma il sindaco Stefano Costa -, con il tempo le condizioni cambiano. Il monitoraggio degli ultimi periodi delle valanghe ci ha consegnato dati più approfonditi. La strada è il collegamento diretto alla piana di Devero, frequentata tutto l'anno da decine di migliaia di turisti, ma con i rischi valanghe in inverno è sempre molto alta. Non sono nuove chiusure anche prolungate, con danni economici alle attività ricettive. Solo l'inverno scorso, per esempio, di frequente la strada è stata vietata al traffico per sicurezza. In alcune occasioni è stato anche usato il disgaggio con elicottero e la campana a idrogeno. Una soluzione però che non può essere quella definitiva per affrontare il problema. Abbiamo tutte le autorizzazioni per procedere con il piano che permette la messa in sicurezza dal pericolo valanghe ma mancano i soldi - specifica Costa -, un milione e 400 mila euro il costo totale, se tutto va bene il prossimo anno potremmo contrarre un mutuo e farci autorizzare uso di parte dell'avanzato vincolato. Nel frattempo stiamo sondando ogni occasione per partecipare a bande che potrebbero alleggerirci l'impegno di spesa. Tre gli interventi necessari sui punti più critici, uno quello dopo il bivio con Agaro e altro appena prima della prima galleria. Interventi in due punti. Dopo il bivio abbiamo previsto una copertura per una cinquantina di metri dove la valanga attraversa la strada - spiega il sindaco -, poi prima della galleria verranno messi deflettori che convogliano il distacco di neve verso la copertura che si realizzerà. Il tutto completato con la posa di cannoncini a idrogeno che si montano solo per inverno e a distanza fanno cadere le valanghe

Vigili del fuoco di Asti in prima linea, aumentano i soccorsi pi? incidenti e meno incendi

[Redazione]

Con una sobria cerimonia anche ad Asti è stata celebrata Santa Barbara, patronadei vigili del fuoco. Un Corpo le cui gesta riescono sempre a emozionare adultie bimbi, con il riconoscimento da parte della cittadinanza delle qualità diuomini costantemente in prima linea per il soccorso e il salvataggio di tutti.E stataoccasione, per i circa 100 vigili del comando provinciale e deidistaccamenti volontari, per ricordare le attività compiute sul territorio eanche fuori dai confini provinciali come il supporto al comando di Genova perle operazioni di soccorso dopo il crollo del ponte Morandi.Il vice comandante provinciale, ingegnere Maria Assunta Morelli, ha riepilogatoi dati dell'attività operativa.Negli ultimi 12 mesi le partenze per interventi nell'Astigiano sono state3546, in crescita rispetto alle 3300 dell'anno precedente. In controtendenzasolo gli incendi: 674, in calo rispetto ai 975 dei 12 mesi precedenti quando tra Langhe e Monferrato si era verificato un record di roghi boschivi.Aumentano invece i soccorsi per incidenti stradali: sono stati 234 mentre nel2017 si erano fermati a 191. In crescita anche le operazioni di salvataggio a persone, che sono state 305, e gli interventi per danniacqua dovuti aforti temporali (64).Durante la cerimonia sono state consegnate crocianzianità e riconoscimential vigile esperto Luigi Trignano e ai vigili volontari Claudio Bersano, AndreaCirio, Raffaele Cordaro, Giuseppe Dagna, Domenico Di Paola Ficarella, GiorgioLandolfi, Massimo Pagliarino e Claudio Tarabbio. Infine è stata conferita lamedaglia ricordo, con la riproduzione in scala della piccozza simbolo delCorpo, al caposquadra esperto Rocco Palma, che nel 2018 ha lasciato il comandoprovinciale dopo 40 anni di servizio.

Ance Frosinone, Massaro: schierati per il sì; alle infrastrutture per la crescita

[Redazione]

Mettere in discussione cantieri già avviati è più dannoso che utile, sia per lo Stato che per i cittadini. Sarebbe un paradosso in un Paese che negli ultimi dieci anni ha dimezzato gli investimenti in opere pubbliche determinando un gap infrastrutturale pari a 84 miliardi di euro. E questo il commento del presidente dell'Ance Frosinone Libero Angelo Massaro che insieme agli imprenditori del territorio e ai vertici nazionali dell'Associazione, sono tra i promotori della grande manifestazione di Torino per dire sì alle infrastrutture per la crescita e la competitività. Un'iniziativa organizzata dalle principali sigle datoriali italiane: oltre ad Ance, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani, Cna, Legacoop, Confcooperative, Confagricoltura e Confapi. È lecito che la politica faccia le proprie scelte strategiche definendo le priorità infrastrutturali, analizzando i benefici e i costi delle opere, ma negli ultimi 8 anni la programmazione è stata rivista 5 volte, causando numerosi stop agli iter realizzativi. E così che nascono le incompiute, è così che condanniamo il Paese all'immobilismo! La cronaca ci mette sotto gli occhi tutti i giorni una realtà fatta di infrastrutture insufficienti, fatiscenti e insicure. Per questo la messa in sicurezza del sistema infrastrutturale è una priorità assoluta, insieme all'attuazione di nuove reti aggiunge il presidente dell'Ance Frosinone. Le quasi 400 segnalazioni di opere bloccate per un valore di oltre 27 miliardi di cantieri fermi, raccolte grazie al sito Sbloccacantieri.it, sono un valido motivo per non perdere altro tempo mettendo a rischio la sicurezza dei cittadini e la crescita economica. Solo per fare un esempio che riguarda anche il nostro territorio, evidenzio che ormai da anni si attende l'avvio dei lavori di realizzazione dell'asse autostradale Roma - Latina e Cisterna - Valmontone, un esempio emblematico delle lungaggini che rallentano gli investimenti per grandi opere, quei cantieri in grado di generare valore ed occupazione, migliorando al tempo stesso la dotazione infrastrutturale del nostro territorio e del nostro Paese. Oltre agli investimenti per le grandi infrastrutture dobbiamo tenere ben presente il valore delle piccole opere e la necessità di mettere in sicurezza il nostro territorio. Devono essere programmati investimenti per interventi di manutenzione del territorio, anche in considerazione dei recenti disastri provocati dal maltempo, che rendono questa tematica una delle principali priorità da affrontare. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Turismo, Brugnaro: "A Venezia problema non sono hotel ma affitti" - DIRE.it

[Redazione]

[venezia] Fabrizio Tommasini 06/12/2018 Friuli Venezia Giulia il sindaco: "Ho chiesto al governo un provvedimento che dia poteri al sindaco per limitare questo tipo di attività VENEZIA A Venezia non sono gli alberghi il problema ma gli affitti turistici spesso fuori controllo, perché non è una norma che li possa bloccare o limitare. Ho chiesto al governo un provvedimento che dia poteri al sindaco per limitare questo tipo di attività. Lo afferma il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, intervenendo all'apertura dell'incontro Ocse (Organizzazione per la cultura e lo sviluppo economico), oggi alla Chiesa Grande San Giovanni Evangelista di Venezia. Per scaricare il turismo dobbiamo, insieme, rilanciare le altre economie come quella industriale di Porto Marghera. Oggi, dopo tre anni il saldo dei posti di lavoro è positivo di mille unità e le ambizioni e le prospettive sono ancora migliori anche nel settore dell'energia e dell'idrogeno. Sarà la tecnologia a salvare Venezia, prosegue il sindaco che non può però fare a meno di tornare sul tema grandi navi. La soluzione condivisa da tutti è che non passino per il canale della Giudecca ma non possiamo però portarle fuori dalla laguna. Non possiamo ormeggiare le navi in mare, perché in mare le navi sono pericolose per le persone. Quindi fuori dalla laguna non vuol dire nulla. Vuol dire che si vuole allontanare l'industria turistica da Venezia. Sono scelte, che in questo caso pagherebbero cinquemila persone perdendo il posto di lavoro. Noi non siamo d'accordo, la città non è d'accordo. Hanno detto che vogliono ascoltare la città, la città sta parlando, abbiamo le idee chiarissime su questo, conclude Brugnaro. Leggi anche: [BRUGNARO-DON-CIOTTI-360x250] Venezia, monito di Brugnaro ai ragazzi: Siate responsabili [Imagoeconomica_578446-360x248] Venezia, Brugnaro: Roma consenta istituzione di una tassa di sbarco [luigi-brugnaro_imagoeconomica-350x250] Ambiente, Brugnaro: Venezia sarà tra le città più sostenibili [veneziana-allagata-360x203] Maltempo, a Venezia il sindaco Brugnaro evacua piazza San Marco [Imagoeconomica_1100981-360x240] Venezia, Brugnaro: Arriveremo a 570 vigili entro fine mandato [no-salvini-night_veneziana-245x250] Venezia, al Rivolta arriva la No Salvini night 6 dicembre 2018 2018-12-06T12:29:54+00:00 2018-12-06T12:29:54+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it Seguici su [Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [Youtube](#) I nostri Tg [Tg politico](#), edizione del 5 dicembre 2018 [Copertina_Tg_Politico-360x250] [Tg Lazio](#), edizione del 5 dicembre 2018 [Copertina_Tg_Pediatria-360x250] [Tg Pediatria](#), edizione del 6 dicembre 2018 [Copertina_Tg_Riabilitazione-360x250] [Tg Riabilitazione](#), edizione del 5 dicembre 2018 [Copertina_Tg_Ambiente-360x250] [Tg Ambiente](#), edizione del 4 dicembre 2018 [Copertina_Scientificamente-360x250] OSIRIS-Rex pronta ad incontrare Bennu [Copertina_Tg_Sanit] [Tg Sanità](#), edizione del 3 dicembre 2018 [Copertina_Tg_Scuola-360x250] [Tg Scuola](#), edizione del 30 novembre 2018 Approfondire [Campionato dei conigli](#), a Reggio Emilia sfida all'ultima carota [diregiovani] [[dire](#) _ [feltrinelli](#) _ [home](#)] Videonews [Manovra](#), il deputato Mollicone (Fdi) strappa la legge di bilancio in aula [vlcsnap-2018-12-06-11h03m51s746-333x250] Lavoro, Durigon: I navigator? Contazione, non il nome. E ride [cop_banda_atac1-360x200] Guardie giurate rubavano dalle macchinette Atac: 11 arresti [Copia-di-salvini-boldrini-360x180] VIDEO | Antonio Di Maio: Errori miei, lasciate stare mio figlio [Imagoeconomica_1072563-360x240] VIDEO | Migranti, Richetti: Dal DI Sicurezza solo sofferenza e insicurezza

Professione Reporter Diventa giornalista con il master organizzato dall'Università degli Studi Niccolò Cusano in collaborazione con l'Agenzia di Stampa DIRE Scopri di più

Italia primo laboratorio mondiale per gli studi sui legami tra cambiamenti climatici e conseguenze sulla salute -

[Redazione]

Italia primo laboratorio mondiale per gli studi sui legami tra cambiamenti climatici e conseguenze sulla salute di Chiara Daina | 6 dicembre 2018

Italia primo laboratorio mondiale per gli studi sui legami tra cambiamenti climatici e conseguenze sulla salute Su impulso dell'Istituto superiore di Sanità, oltre cinquecento ricercatori da più di 30 Paesi si sono riuniti a Roma per discutere e formulare raccomandazioni basate su evidenze scientifiche e azioni utili da suggerire ai politici di tutto il mondo, da inserire nella Carta internazionale di Roma. Ricciardi, presidente Iss: "Abbiamo il dovere di informare i cittadini e aiutare i politici a intervenire in modo rapido ed efficace. Fra due generazioni, se non faremo qualcosa, i danni saranno irreversibili".

di Chiara Daina | 6 dicembre 2018 Più informazioni su: Cambiamenti Climatici, Mediterraneo, Regione Lazio, Roma, Sanità

L'Italia sarà il primo laboratorio di ricerca per comprendere i rischi sulla salute umana prodotti dai cambiamenti climatici. Per studiare, quindi, gli effetti di ondate di calore, piogge intense e allagamenti sul nostro organismo, inclusa la nostra mente. Su impulso dell'Istituto superiore di Sanità, oltre cinquecento ricercatori da più di 30 Paesi, si sono riuniti a Roma fino al 6 dicembre, per discutere e formulare raccomandazioni basate su evidenze scientifiche e azioni utili da suggerire ai politici di tutto il mondo, da inserire nella Carta internazionale di Roma. Il primo documento al mondo su clima e salute annuncia con una punta di orgoglio il presidente dell'Istituto, Walter Ricciardi. Oms ci dice che entro 20 anni i morti provocati dai cambiamenti climatici saranno 250 mila all'anno e noi scienziati abbiamo il dovere di informare i cittadini su questo problema e aiutare i politici a intervenire in modo rapido ed efficace. Le morti e aumento delle malattie correlate all'innalzamento delle temperature, alle siccità, agli uragani, incendi, agisce come un olocausto a fuoco lento, senza che noi ce ne rendiamo conto. Fra due generazioni, se non faremo qualcosa, i danni saranno irreversibili.

L'Italia presenta le caratteristiche di un laboratorio a cielo aperto per la sua posizione geografica, le peculiarità delle sue catene montuose e dei suoi fiumi, estensione longitudinale e le varietà climatiche. Nell'area del Mediterraneo il riscaldamento è superiore alla media globale precisa Franco Desiato, climatologo dell'Ispra - Il 2018 in Italia è stato l'anno più caldo degli ultimi 50, con temperature più alte di 1,7 gradi. Invece, per quanto riguarda l'intensità delle precipitazioni manca ancora un'evidenza statistica, le serie storiche a nostra disposizione al momento non bastano per giungere ad delle conclusioni certe. Uno dei fenomeni sotto la lente del ministero della Salute sono i giorni di ondata di calore (che estate fanno registrare temperature elevate oltre lo standard, che possono durare giorni o settimane). Il ministero dal 2003 ha attivato un sistema di sorveglianza in 35 città per rilevare il numero di morti causati dai picchi di caldo. A coordinarlo è il dipartimento di Epidemiologia ambientale della Regione Lazio, che in uno studio ha prospettato lo scenario italiano tra il 2021 e il 2050: mediamente dai 5,5 agli 8,4 giorni di ondate di calore in più all'anno e un aumento medio del cento per cento del numero di decessi correlati, pari a 700 l'anno contro i 363 registrati annualmente nel periodo 1995-2010. Una letalità destinata a schizzare entro il 2100, quando, secondo una stima dell'Istituto nazionale di vulcanologia, i giorni di ondate di calore sulla Penisola cresceranno in modo esponenziale, da 75 fino a 250 l'anno. I più vulnerabili sono i bambini perché hanno un apparato respiratorio ancora immaturo e un sistema di termoregolazione meno efficiente degli adulti sottolinea Paola Michelozzi, responsabile dell'unità di epidemiologia ambientale, che sta portando avanti un'altra indagine specifica per valutare gli effetti del caldo sui ricoveri ospedalieri nei bambini residenti in 12 città italiane tra 2010 e 2015. Quello che è emerso finora è un incremento del 12 per cento nei ricoveri per problemi respiratori associati a una variazione della temperatura giornaliera, pari in media a circa quattro gradi in più. L'impatto anticipa a il fatto.it Michelozzi è più forte nella fascia 0-4 anni, e nelle città del Sud, dove l'innalzamento di 4 gradi della temperatura comporta un incremento del 40 per cento degli accessi in ospedale. La salute respiratoria dei bambini è messa a dura prova anche da piogge torrenziali e alluvioni, che portano a

livelli più alti di umidità e muffe nelle abitazioni; dal prolungamento della stagione pollinica e dalla diffusione delle piante allergizzanti in zone dove prima non erano. Nel mondo, denuncia l'Oms, circa il 50 per cento dei decessi in età pediatrica è causato da diarrea, malaria e infezioni alle basse vie respiratorie, conseguenti all'impazzimento del clima. Anche l'inquinamento dell'atmosfera incide sulle variazioni climatiche. In questi anni ha svolto una serie di importanti studi epidemiologici sull'impatto dei siti contaminati in attesa di bonifica (sin), da Gela a Taranto, dalla Terra dei Fuochi ai laghi di Mantova e Porto Marghera, sulla nostra salute. I bambini anche in questo caso sono i più esposti alle sostanze tossiche. Il progetto Sentieri nel 2018 per la prima volta ha incluso uno studio epidemiologico dedicato a loro. I bambini hanno una maggiore esposizione per unità di peso corporeo rispetto agli adulti, con tassi di respirazione più elevati e passano più tempo all'aria aperta spiega Ivanolavarone, direttore del centro collaborativo Iss Oms su Ambiente e salute nei siti. Quelli con meno di un anno di vita che risiedono nei siti, 117 mila, 7 mila in più rispetto alla media nazionale, sono finiti all'ospedale per cause naturali; e tra questi, il 30 per cento, cioè circa 2 mila in più della media italiana, è stato ricoverato per condizioni morbose di origine perinatale, per esempio disordini respiratori, cardiovascolari, endocrini e metabolici. Mentre quelli di età pediatrica, fino a 14 anni conclude -, abbiamo rilevato 22 mila ricoveri in più, sempre per cause naturali, tra cui 4 mila per malattie respiratorie acute e 2 mila per asma. Con il verificarsi di precipitazioni intense, aumentano alcune patologie infettive trasmesse da agenti legati all'acqua (come epatite A e legionellosi; cfr studio Iss del 2010 su dati del 2003-2009) e le malattie trasmesse dall'animale all'uomo. I vettori sono soprattutto zanzare, zecche, pulci. Il clima influenza il comportamento e l'attività degli animali, oggi c'è un'abbondanza degli habitat per la riproduzione di zanzare per esempio e da qui spiega il dilagare dei casi di West Nile in pianura fa presente Umberto Agrimi, ricercatore Iss -. Ma anche un recente e improvviso incremento di hantavirus nei topi roditori nell'Italia settentrionale, per via degli inverni più miti, che provoca febbri emorragiche e che si contrae tramite la manipolazione di oggetti e superfici contaminate dal roditore. Il cambiamento climatico in Italia ha avuto pesanti ricadute anche sulla disponibilità e sulla qualità dell'acqua. Nel 2017, secondo i dati Istat, i quattro fiumi principali (Po, Adige, Tevere e Arno) hanno diminuito le loro portate medie annue all'incirca del 40 per cento se confrontate con quelle del trentennio 1981-2010. Sempre l'anno scorso 6 regioni su 20 hanno chiesto lo stato di emergenza per carenze idriche, come il Lazio e la stessa città di Roma ricorda Luca Lucentini, direttore del reparto Igiene acque interne dell'Iss -. Se le falde idriche si prosciugano, oggi non abbiamo sistemi avanzati di riserva acqua, come i laghi artificiali e reti interconnesse per prelevare acqua altrove. Non sono stati fatti investimenti neanche per potenziare i depuratori e i potabilizzatori quando devono smaltire i volumi di acqua in eccesso in caso di alluvioni e piogge intense. Per questo i Comuni, in seguito a eventi estremi, si trovano a fare delle ordinanze di divieto dell'uso dell'acqua potabile in quanto torbida e contaminata.

Voucher: in arrivo per salvare i boschi dopo la strage

[Redazione]

Voucher salvaboschi Voucher salvaboschi Nella manovra finanziaria arrivano i voucher salvaboschi per sostenere la ripresa dei territori devastati dal maltempo e dare un riconoscimento culturale, sociale ed economico a chi vive e lavora a difesa del paesaggio e dell'ambiente, nell'interesse dell'intera collettività. Ad annunciarlo è la Coldiretti dopo che alla Camera in sede di approvazione della legge di bilancio è stato positivamente inserito un emendamento che prevede una serie di misure per sostenere le foreste, al centro del Piano di rinascita del bosco italiano predisposto dalla stessa Organizzazione. I voucher consistono in un contributo fino al 50 % dei costi sostenuti per la rimozione e il recupero di alberi e tronchi distrutti o caduti a causa del maltempo, per un impegno di spesa massimo di 3 milioni di euro per il 2019. Un provvedimento importante per far fronte a quella che è stata una vera e propria strage di piante causata dal maltempo, con gravi ripercussioni sull'equilibrio ecologico e ambientale di vaste aree montane mettendo a rischio la stabilità idrogeologica. Ad essere abbattuti sono stati soprattutto faggi e abeti bianchi e rossi nei boschi dal Trentino all'Alto Adige, dal Veneto al Friuli dove nelle montagne la mancanza di copertura vegetale lascia il campo libero a frane e smottamenti in caso di forti piogge senza dimenticare gli effetti sulla grande varietà di vegetali e sulla popolazione di mammiferi, uccelli e rettili che popolano i boschi. Ma la manovra prevede anche istituzione di un fondo per la gestione e la manutenzione delle foreste italiane e aumento delle percentuali di compensazione applicabili alla vendita di legno e di legna da ardere. Il Fondo avrà una dotazione iniziale di 2 milioni di euro per arrivare poi a regime a 5,2 milioni di euro per assicurare la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza del patrimonio boschivo. Un primo passo per rispondere non solo ai problemi causati dal maltempo ma anche alle esigenze di una migliore gestione dei boschi in una situazione che ha visto negli ultimi anni un'irreversibile avanzata della foresta che spesso senza alcun controllo si è impossessata dei terreni incolti e domina ormai più di 1/3 della superficie nazionale con una densità che la rende però del tutto impenetrabile ai necessari interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza. Si tratta di una superficie record di 10,9 milioni di ettari, praticamente raddoppiata rispetto all'Unità Italia quando era pari ad appena 5,6 milioni di ettari. Per difendere il bosco italiano occorre dunque creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli e dalle cooperative forestali ha concluso Ettore Prandini, il presidente della Coldiretti che proprio in occasione dell'Assemblea elettiva ha presentato il piano integrato per la rinascita del bosco italiano con le misure per liberare le aree boschive colpite dagli alberi caduti e creare le condizioni per un nuovo sviluppo ambientale, economico ed occupazionale.